

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

194° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 12 SETTEMBRE 1995

INDICE**Commissioni permanenti**

1ª - Affari costituzionali	Pag.	3
3ª - Affari esteri	»	11
6ª - Finanze e tesoro	»	18
7ª - Istruzione	»	22
8ª - Lavori pubblici, comunicazioni	»	27
9ª - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	30
10ª - Industria	»	35
11ª - Lavoro	»	71
12ª - Igiene e sanità	»	74
13ª - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	77

Organismi bicamerali

RAI-TV	Pag.	83
--------------	------	----

CONVOCAZIONI	Pag.	94
--------------------	------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

MARTEDÌ 12 SETTEMBRE 1995

153^a SedutaPresidenza del Vice Presidente
MARINELLI

Intervengono il ministro per la funzione pubblica Frattini e i sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Corradini, per le poste e le telecomunicazioni Frova, per la giustizia Marra, per le risorse agricole, alimentari e forestali Prestamburgo, per l'interno Rossi, per la difesa Santoro e per le finanze Vozi.

La seduta inizia alle ore 15,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, C01^a, 0062^a)

Su proposta del presidente MARINELLI, si conviene di rinviare l'esame dei disegni di legge nn. 2069, 2075 e 2077 considerata la preannunciata assenza del relatore.

IN SEDE CONSULTIVA

(2051) Conversione in legge del decreto-legge 3 agosto 1995, n. 321, recante disposizioni urgenti per l'ottimale funzionamento ed organizzazione dei commissariati di Governo

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il relatore GUERZONI ricorda il precedente provvedimento in materia e osserva che il decreto adotta soluzioni limitate e parziali riguardo a una questione che coinvolge lo stesso impianto dell'ordinamento regionale ed esige, pertanto, un intervento a carattere organico. Propone, comunque, di riconoscere la sussistenza dei presupposti costituzionali.

Il senatore FONTANINI considera importante e apprezzabile il recepimento, in sede di reiterazione, della sollecitazione a estendere esplicitamente le disposizioni in esame anche alle regioni a statuto speciale e alle province autonome.

Il ministro FRATTINI sottolinea che il decreto ha un obiettivo limitato. Si dichiara disponibile a interventi di maggiore effetto e rileva che

la disposizione di cui all'articolo 1, comma 4, capoverso 4, introduce un primo indirizzo di modificazione sostanziale nell'assetto dell'istituto.

Il relatore GUERZONI, nel confermare l'esigenza di una normativa a carattere organico, ribadisce la proposta di parere favorevole.

La Commissione, quindi, accoglie la proposta di parere avanzata dal relatore.

(2056) Conversione in legge del decreto-legge 3 agosto 1995, n. 325, recante disposizioni per l'attuazione dei regolamenti comunitari relativi alla riforma della politica agricola comune per l'anno 1995

(Parere alla 9^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il relatore MARINELLI illustra il provvedimento, inteso a rendere disponibili i finanziamenti comunitari in materia di politica agricola: propone, quindi, di esprimere un parere favorevole.

Il senatore VILLONE rileva che il risultato sotteso al provvedimento avrebbe potuto essere perseguito, con una tempestiva iniziativa, attraverso la legislazione ordinaria. Preannuncia, tuttavia, il proprio voto favorevole.

Al riguardo il sottosegretario PRESTAMBURGO osserva che il provvedimento riguarda interventi cofinanziati, e che la disponibilità delle risorse statali è maturata solo in tempi recenti.

I senatori PIERONI e MARCHETTI annunciano la propria astensione.

La Commissione conviene di formulare un parere favorevole.

(2068) Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1995, n. 344, recante disposizioni urgenti per dotare gli uffici giudiziari di sistemi di fono e videoregistrazione

(Parere alla 2^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il relatore MAGLIOZZI espone il contenuto del decreto-legge e propone un parere favorevole.

Il senatore CONTESTABILE domanda al rappresentante del Governo se le strumentazioni in questione siano già disponibili presso gli uffici giudiziari.

In proposito il sottosegretario MARRA precisa che i mezzi tecnici per la fonoregistrazione sono disponibili presso tutti gli uffici giudiziari e annuncia, comunque, una imminente, dettagliata relazione del Ministro di grazia e giustizia sull'intera materia, secondo l'indirizzo parlamentare manifestato in tal senso.

Il senatore CONTESTABILE chiede ulteriori precisazioni sui sistemi di videoregistrazione.

Il sottosegretario MARRA osserva che indicazioni di dettaglio saranno fornite con la citata, imminente relazione del Ministro e assicura, comunque, la tempestiva disponibilità di tali mezzi.

Il senatore VILLONE annuncia il voto favorevole del Gruppo Progressisti-federativo, pur rilevando il carattere parziale del provvedimento.

Il senatore SPERONI rileva che il decreto-legge è stato determinato dalle lacune della legge, recentemente approvata, in tema di custodia cautelare.

Il senatore MARCHETTI annuncia il proprio voto favorevole.

La Commissione, quindi, accoglie la proposta di parere favorevole.

(2071) Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1995, n. 347, recante interventi urgenti sul processo civile e sulla disciplina transitoria della legge 26 novembre 1990 n. 353, relativa al medesimo processo

(Parere alla 2^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il relatore MAGLIOZZI propone di riconoscere la sussistenza dei presupposti costituzionali del decreto-legge, conforme agli indirizzi parlamentari assunti in materia e alle indicazioni delle categorie interessate.

Il senatore FONTANINI annuncia il voto contrario del Gruppo della Lega Nord.

Il senatore SPERONI considera singolare e censurabile la modalità normativa di cui si tratta, con la quale il Governo raccoglie le sollecitazioni delle categorie interessate e ne forma oggetto di un provvedimento di urgenza, piuttosto che di un disegno di legge.

Il sottosegretario MARRA conviene sulla anomalia di tale circostanza, ma ricorda che il Governo ha provveduto in tal senso su richiesta del Parlamento, nell'intento di scongiurare l'instabilità normativa in una materia particolarmente critica.

Il senatore VILLONE annuncia il voto favorevole del suo Gruppo, pur dichiarandosi perplesso sulle modalità che hanno condotto all'emanazione del decreto-legge.

Il senatore PIERONI condivide le obiezioni formulate dal senatore Speroni e trova paradossale che il Ministro di grazia e giustizia richiami, per giustificare i propri atti, gli indirizzi parlamentari che in altre occasioni ha disatteso clamorosamente.

Invita i Gruppi parlamentari a modulare il proprio giudizio sulle iniziative e i provvedimenti di tale Ministro, tenendo conto del rapporto conflittuale da questi instaurato con il Parlamento.

Il senatore CONTESTABILE reputa infondata e senza precedenti la valutazione degli atti di un Ministro in ragione della sua identità personale, e non sulla base di un giudizio politico.

Il senatore PIERONI replica in proposito, rilevando di aver espresso proprio un giudizio politico.

Il senatore GUERZONI concorda con le valutazioni del senatore Villone.

La proposta di parere favorevole viene quindi accolta dalla Commissione.

(2083) Conversione in legge del decreto-legge 1° settembre 1995, n. 369, recante provvedimenti urgenti per il personale dell'Amministrazione penitenziaria e per il servizio di traduzione dei detenuti

(Parere alla 2^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il relatore CASADEI MONTI rammenta le valutazioni della Commissione e del Senato sul precedente decreto e propone un parere favorevole.

Il sottosegretario MARRA sottolinea la necessità e l'urgenza del provvedimento.

I senatori BRICCARELLO e MAGLIOZZI annunciano il proprio voto favorevole.

La Commissione, quindi, conviene di riconoscere la sussistenza dei presupposti e dei requisiti di cui all'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

(2070) Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1995, n. 346, recante istituzione di uffici scolastici provinciali del Ministero della pubblica istruzione nelle nuove province

(Parere alla 7^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il relatore GUERZONI si pronuncia positivamente sulla sussistenza dei presupposti costituzionali, pur rilevando che gli adempimenti in questione potrebbero essere previsti e regolati dalla legge di delega per l'istituzione di nuove province. Osserva, quindi, che il provvedimento risponde a un modello amministrativo tradizionale, a causa del ritardo intervenuto nella approvazione della legge di delega sull'autonomia scolastica. Obietta, inoltre, che il riferimento approssimativo alle risorse finanziarie delle province, contenuto nella relazione tecnica, suscita gravi perplessità e ritiene che sarebbe stata preferibile la

partecipazione anche del Ministro dell'interno nell'adozione del provvedimento in esame.

Il senatore PIERONI censura il ricorso episodico e frammentario al decreto-legge per l'attuazione del disegno amministrativo sotteso all'istituzione di nuove province.

Il senatore SPERONI ricorda che la legge n. 142 del 1990 non impone la costituzione di tutti gli uffici periferici statali nelle nuove province. Osserva, inoltre, che sovente agli enti locali sono attribuiti oneri finanziari senza corrispondenti poteri e competenze, riservati allo Stato. Annuncia, quindi, il proprio voto contrario.

La senatrice BRICCARELLO considera opportuna la costituzione degli uffici di cui si tratta, senza i quali le nuove province avrebbero un rango sostanzialmente inferiore a quello delle altre, con danno dei cittadini che vi risiedono.

Il sottosegretario CORRADINI ricorda che il provvedimento corrisponde all'indirizzo manifestato più volte dalla Commissione istruzione del Senato. Nell'auspicare la tempestiva approvazione del disegno di legge delega sull'autonomia scolastica, osserva che anche la partecipazione degli enti locali alle spese di gestione del sistema scolastico dovrebbe essere considerata in un contesto di riorganizzazione complessiva.

Il relatore GUERZONI conferma la proposta di parere favorevole, ma ritiene che le obiezioni del senatore Speroni siano fondate e significative, pur osservando che la legge n. 142 del 1990 può essere derogata da leggi successive.

Il senatore VILLONE concorda con il relatore e auspica che le questioni sollevate nel corso della discussione siano adeguatamente approfondite nell'esame di merito.

Il senatore PERLINGIERI annuncia la propria astensione.

La Commissione, quindi, accoglie la proposta di parere favorevole avanzata dal relatore.

(2076) Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 1993, n. 356, recante disposizioni urgenti in materia di bilanci per le imprese operanti nel settore dell'editoria e della radiodiffusione, nonché di prosecuzione dell'attività per le emittenti televisive e sonore autorizzate in ambito locale

(Parere alla Commissioni riunite I^a e 8a, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: in parte favorevole, in parte contrario)

Il relatore PERLINGIERI ricorda il parere reso sul precedente decreto e conferma la propria opinione contraria a riconoscere il requisito dell'omogeneità sull'articolo 9, che inoltre risulta difforme sia dal titolo che dal preambolo del provvedimento. Quanto all'articolo 10, osserva che le relative disposizioni corrispondono a quelle contenute in materia

nel disegno di legge comunitaria, come modificato dalla Commissione. Ritiene che anche in tal caso non ricorrano i presupposti costituzionali. Quanto alle altre parti del decreto, propone un parere favorevole.

La senatrice BRICCARELLO concorda con il relatore in ordine all'articolo 9, che peraltro fornisce una soluzione parziale a un problema reale e senza tener conto di altri enti che versano in difficoltà analoghe.

Il senatore CASADEI MONTI dissente dal relatore quanto all'articolo 10, che considera necessario e urgente proprio in ragione della mancata approvazione, allo stato, del disegno di legge comunitaria, e dell'avvenuto decorso del termine del 30 giugno 1995 senza una nuova normativa a regime.

Il senatore PIERONI condivide le obiezioni del relatore relativamente all'articolo 9, a proposito del quale invita il Governo a provvedere con uno specifico decreto.

Il senatore VILLONE consente con il senatore CASADEI MONTI circa l'articolo 10 e, quanto all'articolo 9, sottolinea che esso potrebbe determinare disparità di trattamento. Al riguardo, comunque, condiziona il proprio orientamento all'eventualità che le relative disposizioni siano state o meno attuate: rivolge pertanto uno specifico quesito in tal senso al rappresentante del Governo.

Il relatore PERLINGIERI ritiene che tale circostanza non sia rilevante al fine della valutazione in atto.

Il sottosegretario FROVA auspica il parere favorevole della Commissione e, quanto all'articolo 9, sottolinea la grave crisi finanziaria in cui versano gli enti lirici.

Il senatore CONTESTABILE annuncia il proprio voto favorevole sull'intero disegno di legge, già adottato dal Governo Berlusconi. In ordine all'articolo 9 ritiene comunque preferibile sopprimere ogni forma di finanziamento per gli enti lirici, considerato che la musica lirica è sostanzialmente un «ramo secco» della cultura nazionale, mentre per altri generi musicali non sono state adottate analoghe iniziative di sostegno. Osserva, inoltre, che gli utenti di tale genere musicale sono pochi e non vi è pertanto alcun interesse pubblico a favorire gli intrattenimenti in questione.

La senatrice BRICCARELLO conferma la sua opinione critica sull'inserimento dell'articolo 9 nel decreto in esame.

La senatrice D'ALESSANDRO PRISCO osserva che il riferimento dell'articolo 9 ai soli enti che versano nella più grave crisi finanziaria dimostra l'urgenza della disposizione, trattandosi di sostenere il processo di risanamento avviato dai comuni competenti, conseguente ai danni provocati in alcuni casi da una gestione non efficiente.

Il senatore SPERONI concorda con le valutazioni del senatore Contestabile circa il ridotto interesse per le rappresentazioni liriche e censura gli sprechi di risorse pubbliche realizzati dagli enti lirici. Si dichiara contrario, pertanto, all'articolo 9.

Il senatore PIERONI conferma la propria opinione favorevole alla valutazione esposta dal relatore e invita i commissari a considerare i presupposti costituzionali dei decreti-legge a prescindere dall'atteggiamento assunto nei confronti del Governo che li adotta.

Il senatore PASQUINO contesta l'opinione secondo la quale il contributo finanziario pubblico debba essere negato a rappresentazioni ed enti culturali che non si rivolgono a un pubblico sufficientemente esteso; dissente, inoltre, dalla valutazione liquidatoria espressa dal senatore Contestabile circa la musica classica. Ciò nondimeno, ritiene che l'articolo 9 non sia omogeneo al decreto-legge.

Il senatore FISICHELLA considera incongruo l'articolo 9 rispetto all'insieme del provvedimento, ma sottolinea l'alto significato della musica lirica nella cultura contemporanea. Quanto all'articolo 10, si dichiara perplesso in ordine al comma 7.

Il relatore PERLINGIERI conferma le proprie valutazioni sugli articoli 9 e 10, sui quali propone un parere contrario.

Il senatore VILLONE ricorda che l'articolo 9, anche nel precedente decreto, ha suscitato le proteste degli enti lirici non considerati e che a riguardo si è tenuta una apposita riunione nel mese di luglio presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Ritiene opportuno, pertanto, che il Governo si pronunci più esplicitamente sull'effettiva urgenza della disposizione.

Il sottosegretario FROVA osserva che la valutazione di urgenza dell'articolo 9 da parte del Governo è dimostrata dal suo stesso inserimento nel decreto.

Il senatore SPERONI, quindi, propone un parere contrario sul comma 7 dell'articolo 10, che non considera necessario.

La proposta di parere contrario sull'articolo 9 viene accolta a maggioranza dalla Commissione.

Quanto alla proposta di parere contrario sul comma 7 dell'articolo 10, annunciano un voto negativo i senatori VILLONE, FISICHELLA e CONTESTABILE.

La proposta di parere viene quindi respinta.

Parimenti respinta è la proposta di parere contrario sull'intero articolo 10.

La proposta di parere favorevole del relatore sulle altre parti del decreto, viene infine accolta dalla Commissione.

(2078) Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 365, recante disposizioni urgenti per l'ulteriore impiego del personale delle forze armate in attività di controllo della frontiera marittima nella regione Puglia

(Parere alla 4^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il relatore **MARINELLI** propone di riconoscere la necessità e l'urgenza del decreto-legge.

Su richiesta del senatore **VILLONE**, il sottosegretario **ROSSI** fornisce chiarimenti sul termine di decorrenza delle disposizioni contenute nell'articolo 1.

Il senatore **PIERONI** osserva che l'impiego delle Forze armate in compiti non istituzionali dovrebbe essere regolato da una legge ordinaria, una volta venuta meno l'immediata esigenza di provvedere.

Il relatore **MARINELLI** ricorda che il periodo di applicazione del decreto è particolarmente critico per il fenomeno in questione.

Il senatore **SPERONI** dissente dal senatore **Pieroni** rilevando che il decreto di riferisce a compiti istituzionali delle Forze armate, dovendo esse fronteggiare stranieri non autorizzati.

Il senatore **PIERONI** replica che in tal caso non dovrebbe essere nemmeno necessario un decreto-legge.

La proposta di parere favorevole del relatore viene quindi accolta dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 17,45.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)**MARTEDÌ 12 SETTEMBRE 1995****74^a Seduta***Presidenza del Presidente***MIGONE**

Intervengono i signori Luciano MARUCCI e Giovanni COLACCI della CISNAL, il signor Massimo CIVITELLI, la signora Rita DI GIOVANNI e il signor Stefano BERGESIO della DIRSTAT e il signor Giancarlo ZANETTI e il signor Francesco LATRONICO della Unionquadri.

La seduta inizia alle ore 15,40.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle strutture e le funzioni del Ministero degli affari esteri:

audizione dei rappresentanti della CISNAL, della DIRSTAT e della Unionquadri.

(R048 000, C03^a, 0002^a)

Il presidente MIGONE ricorda che nella seduta del 26 luglio si è svolta l'audizione dei rappresentanti sindacali della CGIL della CISL e della UIL nell'ambito del Ministero degli affari esteri, nonché dei responsabili del sindacato autonomo SND-MAE. L'indagine conoscitiva proseguirà oggi con l'audizione dei rappresentanti di altri sindacati. Da quindi la parola al signor Marucci, coordinatore della CISNAL-esteri.

Il signor MARUCCI sottolinea anzitutto il lungo periodo di immobilismo seguito all'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967. In particolare, dal 1992 un gruppo di potere si è installato ai vertici del Ministero impedendo qualsiasi cambiamento. A nulla sono valsi i tentativi di impostare un progetto di riforma, tra i quali vanno segnalate da ultimo le iniziative del ministro Martino.

L'immagine della Farnesina nel mondo risente poi pesantemente degli scandali che hanno visto coinvolti diplomatici di primo piano e alcuni dei politici succedutisi nelle ultime legislature ai vertici del Ministero. Anche l'impostazione della politica per gli italiani all'estero è superata e insoddisfacente, perchè risente del paternalismo tipico del periodo dei grandi flussi di emigrazione.

Il personale poi è demotivato per l'appiattimento derivante dall'inquadramento delle qualifiche funzionali - in attuazione della legge n. 312 del 1980 - e per l'assenza di sbocchi professionali per le carriere diverse da quelle diplomatiche. Ulteriore confusione e demotivazione è stata provocata dalla recente privatizzazione del rapporto di lavoro, che riguarda l'ottanta per cento del personale.

Il signor Marucci rileva infine che la mancata operatività dell'accordo di Schengen in Italia non dipende certo dalla bocciatura del decreto-legge che recava l'assunzione di duecento dipendenti a contratto nel settore informatico, mancando ancora una legge sulla protezione dei dati personali che è condizione indispensabile per l'attuazione di tale accordo. La CISNAL ritiene comunque che il trattamento dei dati nell'ambito del sistema Schengen non possa essere affidato a personale a contratto, data l'estrema delicatezza della materia.

Il senatore ANDREOTTI chiede al signor Marucci di chiarire per quale motivo la privatizzazione del rapporto di lavoro riguarda l'ottanta per cento del personale. Domanda altresì cosa la CISNAL pensi della politica del personale, in relazione all'esigenza di ristrutturare la rete diplomatico-consolare per l'accresciuto numero di rappresentanze in Stati esteri o presso organismi internazionali, nonché nella prospettiva di una politica estera comune dell'Unione europea.

Il signor MARUCCI precisa che la privatizzazione del rapporto di lavoro riguarda il personale non diplomatico - pari appunto all'ottanta per cento di tutti i dipendenti del Ministero - salvo che lo stesso personale è considerato di nuovo appartenente al pubblico impiego quando esercita le sue funzioni all'estero. Un problema particolare si pone poi per il personale a contratto che presta servizio all'estero, poichè sarebbe stato opportuno estendere anche a tali dipendenti la contrattazione prevista per i dipendenti di ruolo, ma ciò non è ancora avvenuto. È comunque evidente che i dipendenti a contratto non possono svolgere alcune funzioni particolarmente delicate, che andrebbero riservate al personale di ruolo.

Dopo aver dichiarato di concordare con il senatore Andreotti circa l'esigenza di ristrutturare la rete diplomatico-consolare, il signor Marucci sottolinea il maggior dialogo tra i sindacati e il Ministero dopo la nomina del ministro Fontana Giusti a direttore generale del personale e dell'amministrazione. Tuttavia permangono gravi difficoltà per l'inadeguatezza delle piante organiche e a causa di iniziative avventate, come la rilevazione dei carichi di lavoro che, per il modo in cui è stata effettuata, ha rischiato di provocare la messa in mobilità di centinaia di cancellieri.

Il presidente MIGONE chiede chiarimenti in ordine all'affermazione secondo cui la politica degli italiani all'estero sarebbe di impronta paternalistica. Per quanto riguarda poi l'esigenza di garantire uno scorrimento nelle carriere, ritiene che la soluzione più corretta consista nell'individuare le funzioni che possono essere svolte anche dai dipendenti che non appartengono alla dirigenza.

Il signor MARUCCI chiarisce che ha parlato di paternalismo perchè nei consolati si continua a fare lo stesso tipo di attività assistenziale che

poteva essere valida quaranta anni fa. Nella situazione attuale sarebbe opportuno limitare l'attività dei consolati ai compiti istituzionali e garantire che siano espletati al meglio, il che non è possibile se si pretende di far di tutto.

La CISNAL giudica negativamente l'appiattimento che si è verificato nelle qualifiche funzionali degli ex cancellieri e degli ex coadiutori in attuazione della legge n. 312 del 1980; è opportuno pertanto che lo scorrimento delle carriere non si fermi a tale livello ma garantisca anche sbocchi al personale più qualificato, pur evitando i facili slittamenti che ci sono stati in altre amministrazioni pubbliche. Del resto l'esperienza delle piccole rappresentanze dimostra che il cancelliere è spesso in grado di svolgere nella maniera migliore funzioni vicarie del diplomatico.

Il senatore PORCARI, pur giudicando legittime le aspettative di migliorare la propria posizione, ritiene che debba essere tenuta ferma la distinzione tra la carriera amministrativa e quella diplomatica, che si fonda sul differente metodo di selezione. A differenza di altri paesi, dove è normale che vi sia un'osmosi tra questi due comparti della burocrazia, in Italia tutto l'ordinamento della carriera diplomatica si basa su un concorso ideato per selezionare un tipo di personale particolarmente qualificato.

Pertanto è doveroso dare atto dell'alta professionalità di tanti funzionari amministrativi, benchè la legislazione negli ultimi decenni abbia forse nociuto alla figura del cancelliere, che originariamente era il responsabile della contabilità nelle missioni.

Il signor MARUCCI chiarisce che il senso del suo precedente intervento non era affatto quello di rivendicare uno sbocco nella carriera diplomatica per i cancellieri. Si tratta invece di garantire uno scorrimento nella carriera amministrativa, anche perchè la figura del cancelliere non si identifica più con quella del contabile, ma è caratterizzata da professionalità di vario tipo.

Osserva poi in generale che la necessaria moralizzazione non deve comportare un ulteriore rafforzamento di sistema di controlli - già troppo complesso e formalistico - ma deve passare attraverso una reale e severa repressione degli illeciti.

Il senatore ANDREOTTI ritiene necessario riconsiderare tutte le procedure in vigore per adeguarle alle esigenze di una moderna amministrazione che, tra l'altro, richiede un largo impiego di mezzi elettronici. Ricorda poi che l'adesione all'accordo di Schengen fu considerata dal Governo italiano poco più che un male necessario e, pertanto, è opportuno non enfatizzarne il significato.

Il signor MARUCCI sottolinea, per ciò che riguarda le procedure, che vi è una scarsa trasparenza derivante da un modo di legiferare che complica la vita ai cittadini e agli impiegati dello Stato. Per quanto riguarda l'accordo di Schengen, i sindacati non ne mettono in discussione l'attuazione, ma si sono limitati ad opporsi all'impiego di contrattisti in tale ambito.

Il presidente MIGONE ringrazia gli ospiti e li congeda. Avverte poi che si passerà all'audizione dei rappresentanti della DIRSTAT.

Il signor CIVITELLI, segretario generale della DIRSTAT-esteri, nel ringraziare innanzitutto la Commissione per aver dato l'occasione a tutte le rappresentanze sindacali di esporre il punto di vista dei propri associati circa i problemi legati all'organizzazione e al funzionamento del Ministero degli affari esteri sottolinea il ruolo svolto dalla DIRSTAT, che rappresenta il numero più elevato di dipendenti della carriera direttiva non diplomatica, nel contribuire a porre le basi della riforma sulla cui necessità si registra ormai accordo unanime.

Lo strumento normativo che ha regolato in tutti questi anni l'organizzazione della Farnesina è il decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967 che ha disciplinato con estrema minuzia le funzioni dell'Amministrazione: già dopo pochi anni tali norme venivano superate da altre più generali sul pubblico impiego, che si sono moltiplicate fino a rendere il testo non più attuale. Si sono purtroppo ripetuti gli errori del passato creando via via carriere direttive e amministrative parallele con compiti specifici, nella completa mancanza di un chiarimento generale delle funzioni e dei ruoli: si sono così duplicate le figure professionali senza aver prima proceduto all'individuazione delle strutture deputate all'organizzazione delle risorse e delle spese.

Così come ha rilevato la Corte dei Conti si pone oggi indilazionabile il confronto fra la funzione diplomatica e la funzione dirigenziale che ha raggiunto un volume di attività gestionale amministrativa parallelo, concorrente e allo stesso tempo inscindibile dalla prima. Non si sono trovate risposte valide ai vertici dell'Amministrazione la quale non ha saputo chiarire i criteri interpretativi nella giungla di norme che si è via via sviluppata in questi anni e che è stata risolta semplicemente con il criterio della prevalenza della legge specifica di fronte alle riforme che riguardavano in generale tutto il pubblico impiego, peraltro dimenticandosi di ricercare gli adattamenti necessari a un'amministrazione che opera non solo sul territorio nazionale, ma anche e soprattutto in una realtà internazionale.

Si propongono in sintesi tre temi principali per una riforma, partendo dalla programmazione della spesa, seguendo con il coordinamento della gestione, per finire a un efficace sistema di controllo interno. Il vertice dell'Amministrazione purtroppo solo in apparenza si è dimostrato sensibile a queste proposte recependo, solo parzialmente, alcune norme generali del pubblico impiego, senza adattarle, alla realtà della Farnesina, dando mostra di continuare sulla strada delle riforme parziali e scollegate nonchè di incomprensione degli esatti termini del problema.

Il senatore PORCARI chiede chiarimenti circa il problema indicato della precisazione dei ruoli e dell'armonizzazione fra politica e amministrazione.

Il signor CIVITELLI specifica che il corollario dell'enunciato principio di separazione tra politica e amministrazione ha come conseguenza la creazione di un contatto diretto fra i dirigenti amministrativi e il vertice dell'amministrazione del Ministero degli esteri.

Il senatore PORCARI concorda pienamente con le critiche rivolte alla legislazione italiana, che continua ad essere farraginosa con ricorso disinvolto a decreti di urgenza volti a porre soluzioni-tampone scollegate fra loro: la questione della ristrutturazione del Ministero degli affari esteri va risolta con un unico strumento normativo che abroghi tutto il passato e disciplini completamente per l'avvenire, per evitare il rischio di un vero caos. Lo spontaneismo su cui oggi si regge la Farnesina non sarà più in grado di guidare uno Stato moderno alle soglie del terzo millennio in una realtà internazionale di relazioni sempre più stringenti. Occorrerà muoversi riformando il decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967, invecchiato con il corso degli anni, il quale peraltro ha mantenuto la figura di un Segretario generale a capo dell'Amministrazione incaricato del raccordo fra le funzioni amministrativa e diplomatica e il potere politico: ora, la proposta di creare un'altra figura accanto a questa insinua il dubbio che ciò tenda allo scopo del sostegno corporativo di una parte di essa. Non v'è dubbio che programmazione e controllo della spesa vadano razionalizzati per renderli più incisivi, ma questo scopo non si raggiunge creando un altro organo parallelo.

Il presidente MIGONE rivolge agli intervenuti due quesiti, l'uno relativamente alla rivendicazione dirigenziale nel settore amministrativo e l'altro circa le proposte in merito alla documentazione sulle spese di rappresentanza all'estero.

Il signor CIVITELLI precisa che la richiesta di contatto diretto con il Ministro non ha come scopo lo scavalcamento del Segretario generale esistente, ma rientra nel principio di necessità di separazione tra politica e amministrazione.

Tenendo presente il carattere ibrido della carriera diplomatica, che non riveste ruolo politico e che non rappresenta al contempo neanche la funzione amministrativa, la proposta è quella di inserire nella struttura del Ministero degli esteri un corpo di funzionari preparati e competenti nelle funzioni di gestione, evitando il paradosso che vede per esempio un *turn over* di ben sei direttori generali del personale negli ultimi dieci anni, tutti provenienti dalla carriera diplomatica: considerando che il direttore del personale del Ministero degli affari esteri, unico caso nell'amministrazione pubblica, gestisce allo stesso tempo il bilancio e le risorse umane, è da chiedersi come possa effettuarsi una corretta amministrazione in tempi così ristretti.

Per quanto riguarda il problema delle spese di rappresentanza, ricordato che il Ministero degli affari esteri ha subito più sacrifici di tutta l'amministrazione pubblica a seguito dei tagli effettuati, non si può non riconoscere che l'indennità all'estero costituisca il corrispettivo dei disagi personali e dell'esercizio di una funzione: il problema è quello della creazione di un controllo effettuato da un servizio interno alla Farnesina, forse utilizzando meglio l'ispettorato generale che peraltro non ha in servizio nessun dirigente amministrativo.

Il presidente MIGONE ringrazia gli ospiti e li congeda. Avverte quindi che si passerà all'audizione dei rappresentanti dell'Unionquadri.

Il signor LATRONICO, coordinatore della sezione esteri della Unionquadri, fa presente anzitutto che essa è stata fondata nel 1993 in seguito alla privatizzazione del rapporto di lavoro del personale non diplomatico. Con ciò si crearono i presupposti per un riconoscimento anche formale dell'area professionale dei quadri nell'ambito della Farnesina. In coerenza con tale ispirazione, l'Unionquadri propugna una riforma del Ministero che recepisca i principi fondamentali del decreto legislativo n. 29 del 1993, soprattutto per quel che concerne la separazione delle funzioni politiche da quelle di gestione, l'attenzione alle esigenze dei cittadini e la valutazione dei risultati dell'azione amministrativa.

Purtroppo il vertice burocratico del Ministero è impermeabile ad ogni innovazione, a causa del suo spirito di separatezza. Tale situazione, che è causa di profondo disagio per il personale, potrà essere superata solo con un maggior intervento delle Camere, a cominciare dalla procedura di nomina degli ambasciatori.

A differenza degli altri paesi dell'Unione europea, che hanno modernizzato i rispettivi Ministeri degli affari esteri, l'Italia mantiene ancora l'ordinamento ottocentesco, assolutamente inadeguato alle esigenze dei tempi: occorre ridurre i livelli gerarchici, modificare l'ordinamento delle carriere, procedere ad una massiccia introduzione degli strumenti informatici. In particolare, una efficiente politica del personale richiede l'introduzione di strumenti obiettivi di valutazione, in luogo delle note di qualifica che sono state abolite; il Servizio di controllo interno, formalmente istituito ma non ancora operativo, dovrà garantire una valutazione dei dipendenti con caratteristiche di autonomia ed imparzialità di giudizio.

Dopo aver sottolineato l'importanza della formazione professionale, cui occorre dedicare un maggior volume di risorse, il signor Latronico rileva l'inadeguatezza degli organici, che peraltro non può essere superata facendo ricorso alla mobilità da altre amministrazioni, a causa della preparazione specifica che si richiede ai dipendenti della Farnesina. Per quanto riguarda l'indennità di servizio all'estero, dà atto al nuovo direttore generale del personale di aver applicato con rigore i tagli voluti dal Governo e si dichiara favorevole a un riordino basato sulla segmentazione dell'indennità, purchè ciò avvenga con equità.

Infine il signor Latronico si sofferma sui problemi del personale a contratto operante nelle sedi all'estero, auspicando l'introduzione di criteri più selettivi per l'assunzione e la distinzione tra le mansioni da affidarsi al personale di ruolo e quelle che possono essere assegnate ai contrattisti.

Il senatore PORCARI chiede anzitutto che cosa si intenda concretamente per imparzialità e autonomia nella valutazione del servizio. Dichiarando poi di condividere l'importanza della formazione professionale e l'opportunità di segmentare l'indennità di servizio all'estero, distinguendo tra le spese di rappresentanza e quelle comune a tutti i dipendenti. Infine sottolinea l'apporto notevole che il personale a contratto ha sempre dato nelle sedi all'estero, grazie alla conoscenza dell'ambiente, della lingua e della legislazione locale, osservando che tale patrimonio sarebbe disperso dall'immissione in ruolo di tali dipendenti che verrebbero così inseriti nella generale rotazione tra tutte le sedi.

Il presidente MIGONE ritiene corretta la distinzione tra le mansioni dei contrattisti e quelle dei dipendenti di ruolo, se essa si basa sulla obiettiva individuazione delle funzioni che l'Amministrazione ritiene utile affidare al personale a contratto. D'altra parte la legittima aspettativa dei dipendenti di ruolo a prestare servizio all'estero può trovare soddisfazione nella prospettiva di un potenziamento della rete diplomatico-consolare, piuttosto che nella competizione con i contrattisti per i posti già esistenti.

Il signor LATRONICO fa presente al senatore Porcari che l'esigenza di un metodo di valutazione imparziale nasce dall'esperienza negativa delle note di qualifica, che non erano certo obiettive; dopo la loro soppressione si è però determinata una situazione in cui nessuno valuta i risultati dell'attività lavorativa e, quindi, viene oggettivamente premiato chi lavora poco. È necessario introdurre una valutazione effettuata da persone indipendenti, ovvero un paniere di valutazioni che comprenda, oltre al giudizio dei superiori gerarchici, anche quello degli utenti del servizio.

Il signor ZANETTI, responsabile del settore pubblico impiego dell'Unionquadri, precisa che l'impiego del personale a contratto è opportuno quando non cozza contro elementari principi di buon senso: ad esempio non si possono delegare delicate funzioni consolari a dipendenti a contratto assunti con mansioni di usciere o di autista. Per quanto riguarda poi gli operatori informatici previsti per l'attuazione dell'accordo di Schengen, essi possono essere certamente reperiti tra il personale di ruolo, mentre i contrattisti dovrebbero essere adibiti ad altre funzioni, se l'Amministrazione ne ritiene necessaria l'assunzione. A tal riguardo ricorda che l'Italia si è impegnata a non utilizzare per il rilascio dei visti il personale assunto *in loco*, per evidenti ragioni di opportunità.

Il presidente MIGONE ringrazia gli ospiti e li congeda. Dichiarata quindi chiusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 18,20.

FINANZE E TESORO (6ª)

MARTEDÌ 12 SETTEMBRE 1995

98ª Seduta

Presidenza del Presidente
FAVILLA

Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Caleffi.

La seduta inizia alle ore 17,20.

IN SEDE DELIBERANTE

(2020) Deputati MICHIELON ed altri - Norme in materia di soprattasse e di pene pecuniarie per omesso, ritardato o insufficiente versamento delle imposte,
approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

Il relatore LONDEI ricorda in primo luogo che la Commissione finanze della Camera dei deputati ha approvato in sede legislativa, e con ampio consenso, il provvedimento in esame, raggiungendo un efficace ed equilibrato compromesso tra le esigenze dell'erario e quelle di garanzia e tutela del contribuente rispetto a comportamenti illeciti del professionista in tema di versamento delle imposte dovute; il disegno di legge consente infatti la sospensione del pagamento delle soprattasse e delle pene pecuniarie - imputabili per la legislazione vigente al contribuente - in caso di omesso, ritardato o insufficiente versamento da attribuirsi ad una condotta illecita e penalmente rilevante da parte dei dottori commercialisti, dei ragionieri e consulenti del lavoro, iscritti negli appositi albi, in dipendenza del loro mandato professionale. Si tratta quindi di difendere il contribuente, per le sole pene pecuniarie e soprattasse, da comportamenti illeciti tenuti dai professionisti, consentendo peraltro all'erario di recuperare le somme non percepite attraverso un meccanismo di imputazione delle stesse al professionista condannato definitivamente.

Dopo aver analiticamente illustrato il contenuto del disegno di legge, il relatore ricorda che per i periodi di imposta precedenti all'entrata in vigore della futura legge, le disposizioni concernono anche soggetti non iscritti agli albi professionali.

Si apre la discussione generale.

Il senatore D'ALÌ, condividendo pienamente le finalità del provvedimento, ritiene opportuno valutare la possibilità di ampliarne la operatività ricomprendendo anche il caso del mancato riconoscimento da parte del fisco del versamento effettuato tramite delega all'istituto di credito, in ragione di frodi eventualmente subite dall'azienda di credito da parte di dipendenti; si tratta di una fattispecie analoga nella quale però il contribuente è tenuto a pagare sia le sovrattasse che le pene pecuniarie.

Interviene quindi il senatore FARDIN il quale, al di là del giudizio positivo sul disegno di legge in discussione, ritiene importante definire con chiarezza quali sono i soggetti professionali cui fa riferimento il disegno di legge e sui quali ricade la responsabilità per l'omesso, ritardato o insufficiente versamento delle imposte, essendo a tutti noto che per le dichiarazioni dei redditi non esiste una prerogativa ed una esclusiva per soggetti iscritti in albi professionali.

Dopo un intervento del senatore COSTA, sostanzialmente favorevole al provvedimento, interviene il senatore VIGEVANI il quale giudica essenziale approvare il disegno di legge nel testo già approvato dalla Camera dei deputati. Più in generale, in merito alle responsabilità dei professionisti tributari, andrebbero attentamente valutate le conseguenze dei comportamenti illeciti sulla iscrizione agli albi professionali.

Dopo un intervento del senatore VENTUCCI, il quale dichiara di condividere la finalità e lo spirito del provvedimento in discussione, prende la parola il presidente FAVILLA che puntualizza la portata del provvedimento, facendo presente che le disposizioni riguardano esclusivamente i casi di comportamenti illeciti dei professionisti, per i quali i contribuenti in buona fede sono chiamati a pagare pene pecuniarie e sovrattasse. Per quanto riguarda i professionisti iscritti agli albi, ricorda che, nei casi di condanna, scatta la sanzione della radiazione o della sospensione dagli albi stessi; il carattere limitato ma organico e completo del provvedimento in discussione giustifica quindi un orientamento volto alla rapida approvazione dello stesso.

Dopo un intervento critico del senatore ROSSI, in merito alla disparità di trattamento tra soggetti iscritti e soggetti non iscritti agli albi professionali, e dopo un'ulteriore puntualizzazione del presidente FAVILLA, interviene il senatore PEDRIZZI il quale giudica condivisibile, seppure tardivo, il provvedimento in discussione, volto principalmente a tutelare il contribuente onesto.

Il presidente FAVILLA dichiara chiusa la discussione generale.

Intervenendo in replica, il relatore LONDEI ribadisce la necessità di approvare in tempi rapidi e senza modificazioni il provvedimento nel testo deliberato dalla Camera dei deputati.

Il sottosegretario CALEFFI dichiara che il Governo giudica il provvedimento un esempio di civiltà giuridica, volto a tutelare e garantire il contribuente onesto: si tratta di una misura opportuna, anche se limitata, molto attesa dai contribuenti e dagli operatori.

Per tutti questi motivi il Governo confida nella rapida approvazione del provvedimento.

Il presidente FAVILLA propone di fissare alle ore 13 di venerdì prossimo il termine per la presentazione degli emendamenti.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, C06*, 0019*)

Il senatore VIGEVANI sottolinea la necessità che la Commissione definisca gli strumenti più adatti per acquisire le più ampie e circostanziate informazioni sul ruolo svolto dagli istituti di credito e dal settore bancario in generale sulla erogazione dei finanziamenti e delle provvidenze a favore dei cittadini e delle imprese che hanno subito danni derivanti dall'alluvione che ha colpito il Piemonte nell'autunno scorso, affinché si definiscano con chiarezza le responsabilità per i ritardi e le inefficienze lamentati dalle popolazioni interessate.

Il senatore PEDRIZZI, associandosi e condividendo pienamente l'istanza formulata dal senatore Vigevani, giudica essenziale allargare l'indagine anche ad altre zone del Paese interessate da fattispecie analoghe: in particolare nella zona pontina, colpita da eventi alluvionali nel 1991, numerosissime imprese sono ancora in attesa di ricevere le provvidenze e le agevolazioni previste dalla legge, dovendosi registrare ritardi e disfunzione che chiamano direttamente in causa il funzionamento degli istituti di credito incaricati di svolgere il ruolo di intermediari.

Giudicando opportuno un approfondimento sui meccanismi di erogazione delle provvidenze in caso di calamità naturali, il senatore COSTA fa presente la necessità di avviare contestualmente un'indagine sulle modalità con le quali il Mediocredito centrale ha selezionato le imprese a favore delle quali ha proceduto a convertire le passività onerose in crediti a medio termine.

Dopo un intervento del senatore D'ALLI, che concorda sulla necessità di avviare quanto prima strumenti di indagine per chiarire il ruolo degli istituti di credito nell'erogazione delle provvidenze in caso di calamità naturale, prende la parola il senatore ROSSI il quale ritiene che la Commissione, in sede di Ufficio di Presidenza, debba discutere sui tempi e modi di una maggiore informazione del Parlamento, da parte del Governo, sia in tema di politica creditizia che in tema di politica fiscale.

Il senatore BONAVIDA si associa alla richiesta avanzata inizialmente dal senatore Vigevani, aggiungendo che il Governo dovrebbe essere sensibilizzato verso una più compiuta informazione del Parlamento anche, per esempio, in tema di ricorrenti questioni concernenti il fenomeno dell'evasione fiscale.

Il presidente FAVILLA, preso atto delle richieste avanzate, fa presente che le stesse verranno esaminate in un prossimo Ufficio di Presidenza appositamente convocato.

La seduta termina alle ore 18,40.

ISTRUZIONE (7^a)**MARTEDÌ 12 SETTEMBRE 1995****119^a Seduta**

Presidenza del Presidente
ZECCHINO

Intervengono il ministro della pubblica istruzione Lombardi e il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Corradini.

La seduta inizia alle ore 16,10.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Comunicazioni del Ministro della pubblica istruzione sulla convenzione fra il Ministero e la RAI
(R046 003, C07^a, 0013^a)

Il presidente ZECCHINO informa che il ministro Lombardi, nell'imminenza della seduta, ha fatto pervenire alla Commissione il testo della convenzione stipulata fra il suo Dicastero e la RAI nel dicembre 1994, nonché un documento recante le linee di programma per l'attuazione della convenzione stessa.

Il ministro LOMBARDI dichiara di effettuare le odierne comunicazioni in attuazione di una disposizione contenuta nell'articolo 2, comma 1, lettera a), della convenzione sottoscritta dal suo predecessore, indi segnala che le risorse disponibili per l'applicazione della convenzione stessa sono alquanto limitate, specie se paragonate a quelle relative alle precedenti convenzioni (2 miliardi contro 16). Il documento con le linee di programma, comunque, è notevolmente ampio perchè intende tracciare gli indirizzi anche per le prossime convenzioni. Le prospettive future sono di grande interesse, poichè nel 1996 la RAI potrebbe mettere a disposizione della scuola un canale satellitare: in questo modo ogni istituto scolastico, una volta equipaggiato con una antenna adatta, potrebbe ricevere i relativi programmi. Per il 1995, invece, ci si dovrà limitare a forme di diffusione tradizionali. Al riguardo, preso atto delle valutazioni pressochè univocamente negative espresse da tutti i vertici della Pubblica istruzione sui risultati ottenuti dai programmi realizzati nel quadro della precedente convenzione, egli ha ritenuto opportuno concentrare i nuovi programmi soprattutto su due tipi di argomenti, i primi dei quali miranti a fornire una informazione-formazione indirizzata ai

docenti e al Paese su alcuni temi particolarmente significativi per il rinnovamento della scuola, mentre i secondi sono volti a favorire la formazione dei docenti su temi specifici. Ciascun programma dovrebbe essere realizzato in due versioni, una ridotta, della durata di circa mezz'ora, destinata alla diffusione in rete, e una più ampia, di durata doppia, da distribuire in tutte le scuole mediante cassette. I temi del primo gruppo (il progetto di istituto e l'autonomia scolastica; la qualità della scuola e la carta dei servizi; corsi di recupero e lotta alla dispersione; il post-secondario - esperienze e prospettive) sono stati scelti con l'obiettivo di suscitare l'interesse non solo della scuola, ma di tutta l'opinione pubblica, nel quadro della strategia perseguita dal Governo di richiamare all'attenzione del Paese la questione scolastica.

Il secondo gruppo di argomenti - prosegue il Ministro - riveste specifico interesse in vista della legge finanziaria 1996, che - egli spera - dovrebbe destinare notevoli risorse alla formazione dei docenti, risorse per il cui impiego si dovrà approvare una legge speciale. I temi individuati riguardano la riconversione professionale, la storia europea, l'educazione musicale e l'insegnamento della lingua straniera nella scuola elementare. Infine un terzo gruppo di trasmissioni riguarderà temi di carattere educativo trasversali al *curriculum* vero e proprio e in tale quadro si inseriscono gli accordi da lui stipulati con l'ETI (Ente teatro italiano) e in campo cinematografico.

Si apre il dibattito.

Il senatore SCAGLIONE, anche alla luce della propria esperienza professionale relativa alle precedenti trasmissioni televisive a carattere didattico, si sofferma sull'importanza essenziale di affiancare all'attenzione sui contenuti almeno altrettanta attenzione circa il linguaggio e le forme espressive da adottare per ottenere l'attenzione del pubblico. I precedenti, sotto questo profilo, sono infatti sconcertanti: nella maggior parte dei casi si trattava di trasmissioni realizzate frettolosamente, in forme talmente noiose da scoraggiare qualsiasi spettatore. Se non si risolverà adeguatamente tale aspetto, ancora una volta ci si troverà di fronte ad una occasione perduta e ad uno spreco di risorse.

Il senatore BISCARDI segnala in primo luogo talune perplessità derivanti dalla lettura della convenzione.

Il presidente ZECCHINO interviene per fare presente che egli ha posto all'ordine del giorno le odierne comunicazioni del ministro Lombardi - in conformità alla normale prassi parlamentare - a seguito di una richiesta rivoltagli poco prima della pausa estiva dallo stesso Ministro, richiesta accolta dall'Ufficio di presidenza della Commissione. Il fatto che un articolo della convenzione stipulata con la RAI imponga al Ministro di sentire le competenti Commissioni parlamentari sul programma annuale delle iniziative da elaborare, in realtà è del tutto anormale ed estraneo ai principi che regolano i rapporti fra Parlamento e Governo, in virtù dei quali solo la legge può attribuire alle Commissioni parlamentari il potere di esprimere un parere su atti del Governo. Va pertanto esclusa ogni possibilità che la Commissione approvi formalmente un parere sugli argomenti illustrati dal Ministro e sarebbe oppor-

tuno che dalle future convenzioni fossero eliminate espressioni così improprie. Nell'occasione, e nello spirito di cordiale collaborazione che ha sempre caratterizzato i rapporti con il ministro Lombardi, fa osservare - in relazione a taluni commenti apparsi sulla stampa - che la formazione della volontà di un organo collegiale quale è una Commissione parlamentare su temi di grande complessità richiede necessariamente più tempo di quella di un Ministro, che è organo monocratico.

Il senatore BISCARDI riprende segnalando l'esigenza di fare chiarezza sui controlli che il Ministero potrà effettuare sulla realizzazione dei programmi commissionati alla RAI. Nell'associarsi ai rilievi del senatore Scaglione, aggiunge che l'efficacia dei programmi realizzati in passato è stata vanificata anche da una collocazione veramente assurda nei palinsesti. Quanto al primo gruppo di programmi proposti, approva quello dedicato all'autonomia, mentre quello sulla qualità della scuola gli pare generico e approssimativo. Importante, invece, l'attenzione al post-secondario, tema sul quale dal Paese sale una forte richiesta di chiarezza. In ordine ai programmi per l'aggiornamento professionale dei docenti, il primo - sulla riconversione - gli pare equivoco; per il secondo - sulla storia europea - invita ad evitare impostazioni culturali risultate già in passato poco significative. Approva invece il terzo sull'educazione musicale e nutre perplessità sull'ultimo relativo all'insegnamento della lingua straniera. Conclude manifestando apprezzamento per il terzo gruppo di trasmissioni, che potrebbero configurarsi come una vera «educazione alla cittadinanza».

A una richiesta di chiarimento del senatore BRIENZA sul significato dell'espressione «post-secondario», il ministro LOMBARDI risponde che essa non designa solo i diplomi universitari (le cosiddette lauree brevi), ma ogni corso di studi successivo al diploma di scuola secondaria superiore.

La senatrice ALBERICI ricorda che il tema del rapporto fra Ministero e RAI è complesso e anche dolente. In passato la sua parte politica chiese la sospensione di tale rapporto, che aveva dato luogo ad un uso del tutto improprio di denaro pubblico con risultati inqualificabili e l'allora ministro Jervolino convenne su tali rilievi. Approva quindi la disponibilità del ministro Lombardi a illustrare alla Commissione i propri orientamenti in proposito, sui quali opportunamente la Commissione - al di là dell'impossibilità di votare un parere - potrà esprimere le proprie valutazioni.

Quanto poi al merito delle proposte, ella apprezza che in gran parte siano indirizzate al personale docente, nonchè l'attenzione posta alla verifica sui risultati. Se le risorse disponibili ora sono poche, va chiarito che i programmi illustrati rappresentano solo un piccolo esperimento, che potrà rivelarsi utile nella prospettiva di un ampio intervento sulla formazione a distanza, che dovrebbe coinvolgere anche le istituzioni universitarie.

Il senatore CASTELLANI osserva che sarebbe necessario preliminarmente conoscere i risultati concretamente ottenuti dalle trasmissioni realizzate in passato e chiede al Ministro informazioni al riguardo. Si

dice in via di massima favorevole ai temi proposti, ma rileva che alcuni di questi investono questioni che il Parlamento non ha minimamente affrontato e sulle quali il dibattito è del tutto aperto: teme quindi che la realizzazione di trasmissioni televisive su tali questioni possa suscitare nell'opinione pubblica attese cui le istituzioni non sono ancora in grado di offrire risposte.

Il senatore BEVILACQUA esprime talune preoccupazioni circa la necessità di dotare tutte le scuole di nuovi equipaggiamenti, si associa ai rilievi sulla collocazione oraria dei programmi e pone un quesito circa le modalità di trasmissione dei programmi stessi.

La senatrice ABRAMONTE giudica valido nel suo complesso il progetto illustrato dal Ministro. Invita poi il Ministro ad assicurare che i programmi tengano ben distinte le questioni risolte da quelle sulle quali il dibattito è ancora aperto: occorre evitare il malcostume proprio della stampa e della televisione, che sovente danno per già realizzate riforme ancora di là da venire, suscitando così nell'opinione pubblica aspettative destinate ad essere deluse. Più in generale, richiama l'attenzione sull'esigenza che, al di là della produzione di singoli programmi, il linguaggio televisivo sia reso più consono ai giovani e non sia esclusivamente strumentale ad esigenze commerciali.

Il senatore PRESTI ricorda di aver spesso segnalato come le risorse destinate dalla Pubblica istruzione all'aggiornamento si risolvano in una vera e propria dissipazione di risorse, per la totale mancanza di ogni meccanismo di verifica sui risultati ottenuti. Invita quindi il Ministro ad assicurare almeno in questo caso tale controllo, senza il quale anche la nuova convenzione non produrrà risultati migliori di quelle precedenti.

Il senatore MASULLO ringrazia il Ministro per le sue comunicazioni, pur concordando con i rilievi del presidente Zecchino. Rileva quindi che nella convenzione che il Ministro è obbligato ad attuare manca ogni reale garanzia circa gli autori dei programmi commissionati alla RAI. Più in generale, nella convenzione manca una scelta politica all'altezza dei problemi che essa sfiora. Il nodo di fondo, infatti, è rappresentato dal rapporto fra il Ministero della pubblica istruzione e i *mass media*: occorre decidere se questi devono rappresentare semplicemente uno strumento aggiuntivo alla didattica, oppure aprire ad un nuovo orizzonte di educazione allargata, fortemente innovativo rispetto alla tradizionale nozione di attività scolastica. È a questo grande obiettivo che, alle soglie del Duemila, le risorse e l'impegno del Ministero dovrebbero essere indirizzate, ben al di sopra del piccolo cabotaggio rappresentato dalla convenzione testè illustrata.

Concluso il dibattito, replica il MINISTRO il quale, ringraziato il presidente Zecchino per i chiarimenti forniti, fa presente che egli è obbligato a dare attuazione alla convenzione, pur non avendola sottoscritta e non apprezzandola. Il programma di attuazione risente quindi inevitabilmente dei limiti insiti nella convenzione, ma il dibattito testè svolto gli ha offerto utili elementi per il futuro. Assicura quindi che intende mantenere uno stretto controllo sull'attuazione dei programmi da

parte della RAI, fatta salva inevitabilmente la loro realizzazione pratica. Ricordato poi che il secondo gruppo di programmi è destinato essenzialmente ai docenti, conviene sul fatto che il primo tema di tale gruppo è effettivamente molto generico. Risponde successivamente al senatore Bevilacqua che il costo di un canale satellitare è bassissimo, dell'ordine di pochi miliardi, e che l'onere maggiore è rappresentato dalla realizzazione dei programmi. La dotazione dell'antenna parabolica a tutte le scuole, poi, le metterà in condizione di accedere ad un amplissimo spettro di fonti informative. Concorda infine con il senatore Presti sull'importanza di una verifica dei risultati, pur non nascondendosi la difficoltà di tale accertamento.

A un quesito del senatore BRIENZA, circa l'opportunità di realizzare trasmissioni su questioni ancora irrisolte, il ministro LOMBARDI replica che il dibattito parlamentare appare univocamente orientato nel senso di favorire l'autonomia delle scuole; naturalmente le trasmissioni in materia non potranno avere impostazioni unilaterali.

Il Ministro risponde infine ad un ultimo quesito del senatore BISCARDI (circa i suoi intendimenti una volta spirata la convenzione ora in atto) dichiarando che, se sarà ancora in carica, sicuramente la modificherà.

Il presidente ZECCHINO ringrazia il Ministro e dichiara chiuso il dibattito. Avverte infine che l'ordine del giorno delle sedute previste per la corrente settimana potrà essere integrato dal parere al Presidente del Consiglio dei ministri sulla nomina del Presidente della Quadriennale di Roma, non appena assegnato.

La seduta termina alle ore 17,30.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MARTEDÌ 12 SETTEMBRE 1995

125ª Seduta*Presidenza del Presidente*
BOSCO

Interviene il sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione Puoti.

La seduta inizia alle ore 18,30.

PROCEDURE INFORMATIVE**Interrogazione**

Rispondendo all'interrogazione 3-00824, il sottosegretario Puoti rileva che il Ministro dei trasporti e della navigazione ha più volte espresso l'auspicio che nel meccanismo finanziario alla base del progetto di Alta Velocità sia reso più incisivo l'apporto del capitale di rischio, limitando l'importo dell'investimento dello Stato e la quota di obbligazioni emesse da Ferrovie dello Stato e TAV S.p.A. garantite dallo Stato. Sono anche ipotizzabili modifiche alla procedura di selezione dei soggetti portatori del capitale di rischio, nell'intento di rafforzare il principio di concorrenza consentendo di far ottenere a Ferrovie dello Stato e TAV e, dunque, allo Stato azionista i massimi benefici.

Non ritiene tuttavia che si possa intervenire ora per modificare il meccanismo finanziario per i programmi di più immediata realizzazione o già avviati, pena un grave ritardo nella consegna di opere fondamentali per l'assetto dei trasporti ferroviari e pena gravi oneri per la rescissione di contratti già firmati. Viceversa, per le opere non ancora deliberate, è allo studio, seguendo le indicazioni implicitamente contenute nella revisione contrattuale in corso tra TAV e Ferrovie dello Stato, un assetto più concorrenziale e più vicino alle esperienze internazionali di «project financing», che prevedono una più incisiva presenza del capitale di rischio, o, in alternativa, meccanismi contrattuali incentivanti.

Replica brevemente il senatore GIBERTONI, il quale si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta ricevuta.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di contratto di programma 1994-2000 tra il Ministero dei trasporti e della navigazione e le Ferrovie dello Stato S.p.A.

Schema di contratto di servizio 1994-1996 tra il Ministero dei trasporti e della navigazione e le Ferrovie dello Stato S.p.A.

(Parere al Ministro dei trasporti e della navigazione, ai sensi dell'articolo 1 della legge 14 luglio 1993, n. 238. Esame congiunto e rinvio)

(R139 b00, C08*, 0004*)

Il senatore PEDRAZZINI, riferendo congiuntamente sui documenti in titolo, ricorda che essi avrebbero dovuto essere sottoposti all'esame della Commissione già otto mesi orsono, tenuto conto che l'articolo 5 della legge n. 644 del 1994 prevedeva che il Ministro dei trasporti dovesse trasmettere al Parlamento lo schema del contratto di programma entro il 15 ottobre 1994. Come si ricorderà, la mancata presentazione dei contratti di programma e di servizio nel termine suddetto ha costituito oggetto di diverse sollecitazioni da parte di questa Commissione e di quella omologa della Camera dei deputati.

Il contratto di programma prevede la realizzazione di investimenti per 70.375 miliardi, di cui 55.100 a carico dello Stato (peraltro, 38.750 miliardi erano già previsti dal contratto di programma del 29 dicembre 1992, mentre 16.350 miliardi derivano dalle leggi finanziarie per il 1994 e per il 1995) e 15.725 provenienti da investimenti privati nel sistema dell'alta velocità.

Il documento contiene aspetti innovativi di particolare interesse: in primo luogo reca una forma di controllo da parte del Ministero dei trasporti sull'operato e sulle scelte effettuate dalle Ferrovie attraverso la possibilità di valutare e verificare gli obiettivi raggiunti dalla società; prevede una valutazione sistematica, economica e finanziaria, degli investimenti non solo per quanto concerne il conseguimento di obiettivi di interesse pubblico ma anche con riguardo al miglioramento dell'efficienza aziendale; attribuisce, inoltre, al Ministro dei trasporti, un potere di vigilanza non solo sull'attuazione del contratto, ma anche sulla qualità e sulla sicurezza dei servizi e la tutela degli utenti; reca altresì la piena consapevolezza della necessità di dare concreta attuazione alla direttiva CEE n. 440 del 1991, con l'impegno, da parte della società, di effettuare entro il 1° gennaio 1997 una netta separazione delle attività inerenti la gestione della infrastruttura ferroviaria da quelle relative all'esercizio dei servizi di trasporto (dette attività dovranno quindi essere svolte da due distinti soggetti societari).

Il relatore Pedrazzini sottolinea poi che nel contratto è anche prevista la presentazione di un programma da parte delle Ferrovie dello Stato che consenta la graduale partecipazione dei privati alle strutture societarie dedicate ai servizi di trasporto, aprendo con ciò la strada alla privatizzazione del settore.

Dopo aver fatto osservare che il contratto recepisce un emendamento a suo tempo presentato alla legge finanziaria per il 1995, stabilendo che gli interessi intercalari si intendono a carico dello Stato per il periodo intercorrente dall'avvio dei lavori sino all'inizio dello sfruttamento economico delle tratte di alta velocità, il relatore ricorda che nello scorso mese di dicembre il Parlamento ebbe modo di fissare nella

legge finanziaria taluni importanti obiettivi, riconoscendo in primo luogo la necessità di un riequilibrio globale dell'intero sistema dei trasporti ferroviari su tutto il territorio nazionale (destinando a tal fine 8.300 miliardi), sottraendo in secondo luogo 2.700 miliardi all'alta velocità (non riconoscendo ad essa quel ruolo di primaria importanza che il Governo le attribuiva nelle sue originarie intenzioni) ed infine indicando la necessità di una nuova progettazione della tratta Milano-Firenze per una velocità non superiore a 220 chilometri orari, tenuto conto della esigenza di ridurre l'impatto ambientale ed acustico sia nelle zone rurali che negli attraversamenti urbani.

Dopo che il senatore PINTO ha espresso l'auspicio che il Governo possa tener conto effettivamente delle indicazioni che la Commissione fornirà nel parere che si accinge ad elaborare, il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 19.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

MARTEDÌ 12 SETTEMBRE 1995

104^a Seduta

Presidenza del Presidente
FERRARI Francesco

Interviene il sottosegretario di Stato alle risorse agricole, alimentari e forestali Prestamburgo.

La seduta inizia alle ore 15,45

IN SEDE REFERENTE

(1954) Conversione in legge del decreto-legge 14 luglio 1995, n. 281, recante attuazione del fermo biologico della pesca nel 1995

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 26 luglio.

Il PRESIDENTE dà lettura dei pareri espressi dalla 1^a e dalla 5^a Commissione, precisando che quest'ultima ha espresso parere contrario su molte delle proposte emendative presentate.

Il relatore GANDINI si riserva di compiere ulteriori approfondimenti sugli emendamenti e sui pareri resi, in particolare dalla 5^a Commissione.

Si svolge quindi un breve dibattito. Il senatore CORMEGNA, ricordato che in sede di esame del decreto-legge, vertente su analoga materia trattato lo scorso anno, fu presentato uno strumento di indirizzo in cui si invitava il Governo ad attuare il fermo biologico in modo non uniforme, anche alla stregua di molti studi ed approfondimenti svolti al riguardo, sottolinea l'opportunità di presentare e porre in votazione analogo strumento di indirizzo.

Il senatore ORLANDO precisa che l'emendamento 1.1, sul quale la 5^a Commissione non ha espresso rilievi, è volto proprio a definire, sul piano legislativo, l'esigenza di una programmazione di settore.

Il senatore CUSIMANO, dopo aver dichiarato di non comprendere le ragioni del parere contrario espresso dalla 5^a Commissione in merito

all'emendamento 1.3, ritiene condivisibile l'esigenza di una regolamentazione che tenga adeguatamente conto delle varie realtà locali.

Il relatore GANDINI, sottolineata la prossima scadenza del decreto-legge in esame, che non consente di ipotizzare la sussistenza dei tempi tecnici necessari alla conversione del provvedimento, propone di rinviare l'esame, anche al fine di consentire ulteriori approfondimenti in vista della presumibile reiterazione del provvedimento.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1395) CARINI ed altri. - Pesca dilettantistica sportiva nelle acque interne, gestione e preservazione delle risorse ittiche

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 26 luglio.

Il PRESIDENTE informa preliminarmente che il rappresentante del Governo ha preannunciato di ritirare gli emendamenti 1.2, 1.1, 2.1, 6.1, 7.1, 7.2, 7.3 e 7.4, già presentati.

La seduta, sospesa alle ore 16,10, è ripresa alle ore 16,50.

Il relatore CARINI dichiara di fare propri alcuni degli emendamenti dianzi ritirati dal Governo e preannuncia la presentazione di ulteriori proposte emendative; propone altresì di rinviare alla prossima settimana il seguito dell'esame, anche al fine di acquisire il parere della 5ª Commissione.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, C09ª, 0059ª)

Il sottosegretario PRESTAMBURGO, fornendo un chiarimento in ordine ad un quesito sollevato in una delle precedenti sedute dal senatore Robusti, informa che è in corso di predisposizione, da parte del Governo, un provvedimento in materia di quote-latte.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 17.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1954

al testo del decreto-legge

Art. 1.

Al comma 1 dopo le parole: «l'anno 1995» inserire le seguenti: «e per l'anno 1996».

1.2**NATALI, RECCIA, CUSIMANO, MOLTISANTI**

Al comma 2, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Per il 1996 il fermo obbligatorio, di cui al presente comma nelle acque antistanti i compartimenti marittimi del mare Adriatico è fissato a partire da un'unica data e per lo stesso periodo con tempestivo decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, al fine di perseguire fattivamente lo scopo del ripopolamento dei mari, della difesa del sistema eco-ambientale e di ridurre l'esposizione debitoria verso l'estero conseguente alla gravosa importazione di pesce, che concretizzano delle necessità oggettive, persistenti e di doverosa tutela».

1.3**NATALI, RECCIA, CUSIMANO, MOLTISANTI**

Al comma 2, dopo il terzo periodo, inserire il seguente: «Per il 1996 il fermo è obbligatorio anche nei compartimenti marittimi del Tirreno e dello Ionio a partire da un'unica data e per lo stesso periodo con tempestivo decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali».

1.4**NATALI, RECCIA, CUSIMANO, MOLTISANTI**

Dopo il comma 8, inserire il seguente:

«Entro il 31 marzo 1996 il Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, sentite le rappresentanze delle associazioni nazionali professionali della pesca e degli organismi nazionali di ricerca del settore, elabora un programma quinquennale di definizione del fermo biologico,

programma sottoposto all'approvazione, entro 60 giorni, delle competenti Commissioni parlamentari».

1.1

ORLANDO

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Al fine di consentire la urgente razionalizzazione della pesca dei molluschi bivalvi il numero delle imbarcazioni autorizzate a detto tipo di pesca nei compartimenti marittimi di san Benedetto del Tronto, Pescara, Termoli e Molfetta è ridotto rispettivamente di 32, 13, 1 e 2 unità. A tal fine il Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali è autorizzato a concedere a ciascun titolare di licenza di pesca con draga idraulica, cui sia ritirata l'autorizzazione, un'indennità di lire 250 milioni, che non contribuisce alla formazione di reddito.

2. Il Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali è altresì autorizzato a concedere ai Consorzi per la gestione dei molluschi bivalvi, di cui al decreto ministeriale 12 gennaio 1995, n. 44, un contributo per le finalità ivi indicate nella misura prevista dalla tabella allegata al presente articolo.

3. Tenuto conto delle riduzioni di cui al comma 1, il Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali ridetermina, entro il 1° ottobre 1995, sulla base delle risultanze della valutazione delle risorse, il numero delle unità autorizzate per ciascun compartimento ed adotta le relative misure gestionali. In tale ambito si provvede al trasferimento di venti unità dal compartimento di San Benedetto del Tronto a quello di Ancona; al consorzio per la gestione dei molluschi bivalvi di Ancona ed a quelli degli altri compartimenti, in cui il numero delle unità abilitate (è) rideterminato in aumento, è corrisposto un contributo per le finalità di cui al comma 2, determinato con decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, nel limite massimo di 2.000 milioni per ciascun consorzio.

4. Alle unità di cui al comma 1 è attribuita priorità ai fini dell'ammissione alla misura del fermo definitivo dell'attività di pesca, prevista dal regolamento CEE 3699/93.

5. Con decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, sentita la Commissione Consultiva Centrale della pesca marittima, sono stabilite le modalità tecniche di attuazione delle disposizioni del presente articolo.

6. Il numero delle unità autorizzate alla pesca dei molluschi bivalvi, rideterminato per ciascun compartimento in applicazione del presente articolo, non può essere aumentato fino al 31 dicembre 2003.

7. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, valutato in lire 41.890 milioni per l'anno 1995, si provvede mediante utilizzo delle disponibilità del Fondo centrale per il credito peschereccio di cui all'articolo 1, comma primo, della legge 17 febbraio 1982, n. 41, che all'uopo vengono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere assegnate ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'Amministrazione competente.»

Tabella 1 (valori in milioni di lire) Determinazione del contributo dei Consorzi Gestione Molluschi

Compartimento	n. autorizzazioni	Contributo
Monfalcone	88	2.640
Venezia	88	2.640
Chioggia	97	2.910
Ravenna	18	540
Rimini	34	1.020
Pesaro	65	1.950
Ancona	72	2.160
S. Benedetto	72	2.160
Pescara	131	3.930
Termoli	13	390
Manfredonia	72	2.160
Molfetta	10	300
Roma	44	1.320
Gaeta	11	330
Napoli	16	480
C/Mare	7	210
TOTALE ...	838	25.140

1.0.1

NATALI, RECCIA, CUSIMANO, MOLTISANTI

Art. 2.

Al comma 1, aggiungere infine il seguente periodo: «All'onere derivante dall'attuazione degli interventi per il 1996, si provvede mediante utilizzo delle disponibilità del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183».

2.1

NATALI, RECCIA, CUSIMANO, MOLTISANTI

INDUSTRIA (10ª)**MARTEDÌ 12 SETTEMBRE 1995****199ª Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*
CARPI

Intervengono il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato CLÒ e il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero MASTROBUONO.

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE DELIBERANTE

(359-B) CAVAZZUTI ed altri. - Norme per la concorrenza e la regolazione di servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e trasferimento alla sede referente)

Si riprende la discussione del disegno di legge, sospesa nella seduta notturna del 3 agosto.

Il presidente CARPI, in considerazione del dibattito politico sviluppatosi nel corso del mese di agosto sulle modalità di privatizzazione dell'Enel e, più in generale, sullo stesso programma in ordine al quale il Governo aveva a suo tempo richiesto la fiducia del Parlamento, propone di proseguire l'iter del disegno di legge in titolo in sede referente, al fine di consentire una più consapevole e chiara espressione della volontà politica dell'Assemblea, non soltanto sulle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità ma anche sui connessi indirizzi relativi alla privatizzazione dell'Enel.

Il senatore BECCARIA si riserva di valutare più compiutamente la proposta del presidente Carpi, pur esprimendo rilevanti perplessità per gli indubbi significati politici che vi si annettono.

Il senatore LOMBARDI CERRI dichiara il proprio dissenso per la configurazione paraministeriale assunta dalle Autorità di regolazione nel testo elaborato dall'altro ramo del Parlamento: esse, infatti, devono operare in totale autonomia e indipendenza dal Governo. La privatizzazione dell'Enel, infine, deve essere previamente discussa in Parlamento.

Il senatore DEBENEDETTI, premessa la netta distinzione tra la normativa sulle Autorità di regolazione e quella sulla privatizzazione dei servizi di pubblica utilità, è perplesso per le conseguenze derivanti dal prospettato trasferimento di sede. Chiede inoltre di chiarire previamente la natura e la portata delle modifiche che la Commissione potrebbe eventualmente apportare al testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Il senatore LARIZZA ribadisce che il Gruppo del PDS è senz'altro favorevole alla politica di privatizzazioni e per tale ragione ritiene indifferibile un confronto, in sede parlamentare, con il Governo per acquisire tutti gli elementi suscettibili di favorire la migliore allocazione delle risorse pubbliche presso i soggetti privati. L'occasione, in sostanza, deve essere utilizzata per un opportuno approfondimento delle questioni oggetto del dibattito politico in corso, da parte di tutti i Gruppi parlamentari, senza peraltro consentire dilazioni temporali inutili e fuorvianti.

Il senatore BERGONZI, nell'accogliere la proposta del presidente Carpi, sottolinea che le diverse posizioni emerse sulla privatizzazione dell'Enel, così come per la STET, richiedono necessariamente un ampio confronto in Assemblea: ciò è ancora più necessario se si considera che grandi operazioni di concentrazione – come quella recentemente attuata dalla società Gemina e da Mediobanca – potrebbero essere condotte esclusivamente da un unico soggetto economico, con notevoli conseguenze per il tessuto economico e politico del paese. È inaccettabile, in ogni caso, che le dismissioni delle partecipazioni azionarie detenute dal Tesoro avvengano senza una esplicita assunzione di responsabilità da parte del Parlamento.

Il senatore PONTONE ritiene che il dibattito in corso dovrebbe più opportunamente essere condotto nell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi. Rileva altresì che il dibattito sulla privatizzazione dell'Enel non giustifica di per sé il trasferimento di sede: ciononostante il Gruppo di Alleanza nazionale non si opporrà al dibattito in Assemblea, previa audizione dei Ministri dell'industria e del bilancio.

Il senatore FERRARI Karl si dichiara favorevole al trasferimento di sede per la trattazione del disegno di legge e chiede chiarimenti di natura regolamentare.

Il presidente CARPI, dopo aver precisato gli effetti derivanti dalle disposizioni dell'articolo 72, comma 3, della Costituzione e dall'articolo 35, comma 2, del Regolamento, propone che l'Ufficio di Presidenza si riunisca alle ore 15.

Il ministro CLÒ, ricordato l'ampio consenso parlamentare, registrato nelle votazioni di entrambi i rami del Parlamento sul disegno di legge in titolo, esclude qualunque intento del Governo volto a non tenere nel debito conto a volontà delle Camere. Ricorda altresì le procedure vincolanti, in materia di privatizzazione, disposte dalla legge n. 474 del 1994 e l'ordine del giorno approvato dal Senato nello scorso mese di marzo: gli indirizzi ivi contenuti prefiguravano la logica distinzione tra norme istitutive delle Autorità di regolazione e norme recanti le regole

cogenti sia per i produttori che per gli operatori del settore interessato. I poteri delle Autorità previste dal disegno di legge sono già ampi e di grande rilievo: il Governo, comunque, continuerà a fornire il proprio contributo anche nella discussione in Assemblea.

I senatori DEBENEDETTI e BECCARIA si dichiarano contrari al trasferimento di sede proposto.

Il presidente CARPI, infine, nel compiacersi dell'unanime volontà di concludere rapidamente l'iter del disegno di legge, prende atto delle conclusioni cui è pervenuto il dibattito ed accerta che la richiesta di esaminare il testo in sede referente risulta presentata dal prescritto numero di componenti della Commissione: avverte, pertanto, che ricorrendo le condizioni previste dall'articolo 35, comma 2, del Regolamento, la trattazione del disegno di legge in titolo proseguirà, nella seduta pomeridiana, in sede referente anziché deliberante.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA
(R029 000, C109, 0003)

Il presidente CARPI avverte che l'Ufficio di Presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si riunirà nel pomeriggio di oggi, alle ore 14,50.

La seduta termina alle ore 10,20.

200^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
CARPI

Interviene il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato
CLÒ.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(359-B) CAVAZZUTI ed altri. Norme per la concorrenza e la regolazione di servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Esame e rinvio)

Ha inizio l'esame del disegno di legge in titolo. La Commissione acquisisce innanzitutto l'iter già svolto in sede deliberante, nel corso del

quale, nella seduta del 3 agosto scorso, era stato approvato l'articolo 1 nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Il senatore BERGONZI, tenuto conto delle operazioni di concentrazione che hanno avuto per oggetto la società Gemina, delle diffuse preoccupazioni per i significati assunti dalla vicenda Olivetti, della eventuale privatizzazione di ENI, ENEL e STET, che finirebbe per privilegiare esclusivamente Mediobanca e FIAT, chiede che, ai sensi dell'articolo 43, comma 3, del Regolamento, la Commissione sottoponga all'Assemblea una propria relazione contenente la proposta di sospendere l'esame del disegno di legge in titolo.

Dopo un intervento contrario del senatore Turini, la proposta questione sospensiva viene messa in votazione e non risulta accolta dalla Commissione.

Si passa all'articolo 2.

Il senatore BERGONZI illustra gli emendamenti presentati dal Gruppo di Rifondazione comunista.

Dopo che il relatore BAGNOLI e il ministro CLÒ hanno espresso parere contrario su tutti gli emendamenti, la Commissione, con separate votazioni, li respinge.

Si procede all'esame dell'articolo 3.

Il senatore DEBENEDETTI dà ragione dell'emendamento 3.32.

Il senatore CANGELOSI dà conto dell'emendamento 3.30.

Il senatore BERGONZI motiva gli emendamenti all'articolo 3 presentati dalla propria parte politica con l'intento di meglio delimitare, in senso consultivo, le funzioni delle istituende Autorità.

Il relatore BAGNOLI esprime parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 3, ad eccezione dell'emendamento 3.32 per il quale è invece favorevole.

Il ministro CLÒ si dichiara contrario ai predetti emendamenti.

In una dichiarazione di voto il senatore LOMBARDI CERRI preannuncia il consenso della propria parte politica all'emendamento 3.19; il senatore BERGONZI sottolinea la necessità di ridurre il periodo dell'incarico conferito ai componenti delle Autorità e di prolungare il periodo delle incompatibilità successive all'incarico; il senatore BECCARIA, al contrario, invita a prolungare il periodo dell'incarico nel senso indicato dal senatore Debenedetti.

La Commissione infine, con separate votazioni, accoglie - con il solo voto contrario del senatore Bergonzi - l'emendamento 3.32 e, all'unanimità, l'emendamento 3.19.

Dopo che il presidente CARPI ha dichiarato precluso l'emendamento 3.20, la Commissione respinge tutti gli altri emendamenti; successivamente approva l'articolo 3 con le modifiche precedentemente accolte.

Si procede all'esame dell'articolo 4.

Il senatore BERGONZI illustra gli emendamenti della propria parte politica.

Il senatore DEBENEDETTI sottolinea l'importanza dell'emendamento 4.1 che, trattando materia soggetta a regime di riserva originaria e quindi a specifici atti di concessione amministrativa, richiama esplicitamente la *ratio* ispiratrice dell'articolo 43 della Costituzione.

Il relatore BAGNOLI esprime parere favorevole all'emendamento 4.1 e contrario su tutti gli altri.

Il ministro CLÒ si rimette alla Commissione per l'emendamento 4.1 ed è contrario agli altri emendamenti.

In una dichiarazione di voto il senatore BERGONZI richiama la particolare opportunità di accogliere gli emendamenti 4.6, 4.13, 4.14, 4.15, 4.17 e 4.26.

La Commissione, infine, con separate votazioni accoglie all'unanimità l'emendamento 4.1, respinge gli altri e, successivamente, approva l'articolo 4 con la modifica dianzi accolta.

Si passa all'articolo 5.

Il senatore BERGONZI dà ragione degli emendamenti presentati dal Gruppo di Rifondazione comunista, richiamando in particolare l'attenzione sull'emendamento 5.3 e sulla necessità di impedire abusi in relazione ai rimborsi per la mancata realizzazione degli impianti nucleari. Invita infine la Commissione a una più attenta considerazione dell'emendamento 5.5.

I senatori BECCARIA, FERRARI Karl, TURINI, LOMBARDI CERRI e BACCARINI motivano la propria contrarietà all'emendamento 5.5.

La Commissione, quindi, con successive votazioni respinge tutti gli emendamenti all'articolo 5.

Si passa all'articolo 6.

Il senatore DEBENEDETTI dà ragione dell'emendamento 6.1.

Il senatore BERGONZI illustra gli emendamenti sottoscritti dai componenti del Gruppo di Rifondazione comunista, ritira l'emendamento 6.33 e riformula l'emendamento 6.41, elevando il termine temporale da 60 a 90 giorni.

Il relatore BIGNOLI si dichiara favorevole all'emendamento 6.1; si rimette alla Commissione per gli emendamenti 6.23, 6.24, 6.25, 6.26, 6.27, 6.28, 6.29, 6.30, 6.31 e 6.48; è contrario agli altri emendamenti.

Il ministro CLÒ motiva il proprio consenso all'emendamento 6.1 in ragione della capacità operativa che occorre assicurare alle Autorità di regolazione.

In una dichiarazione di voto il senatore BERGONZI sottolinea la necessità di inasprire le sanzioni pecuniarie. Richiama altresì l'esigenza che il Parlamento resti il naturale interlocutore sia del Governo come delle istituende Autorità.

Il senatore LOMBARDI CERRI annuncia il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 6.34.

Il senatore DEBENEDETTI dichiara il proprio voto contrario agli emendamenti 6.34 e 6.38, forieri di ampi contenziosi.

Si associa il senatore BACCARINI.

Il senatore PAPPALARDO sottolinea con forza la prioritaria esigenza di assicurare la più coerente struttura autonoma e indipendente alle istituende Autorità.

Si associa il presidente CARPI, ribadendo la necessità che le Autorità non abbiano legami di alcun genere con parti politiche o economiche ma siano soggette soltanto alle norme di legge.

La Commissione unanime infine, con separate votazioni, accoglie gli emendamenti 6.41, nella nuova formulazione, e 6.1, respingendo tutti gli altri.

Approva quindi l'articolo 6 con le modifiche precedentemente accolte.

Si passa all'articolo 7.

Il relatore BIGNOLI e il ministro CLÒ esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti che, messi separatamente in votazione, sono respinti dalla Commissione.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 18,15.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 359-B**Art. 2.**

Sopprimere l'articolo.

2.1

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2.

1. Le disposizioni del presente capo valgono come principi generali per la istituzione dell'Autorità per la garanzia nell'esercizio del servizio di energia elettrica e del gas».

2.2

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2.

1. Le disposizioni del presente capo valgono come principi generali per la istituzione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas».

2.3

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Sopprimere il comma 1.

2.4

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «le telecomunicazioni» con le seguenti: «la garanzia nelle comunicazioni».

Conseguentemente, sopprimere il secondo periodo.

2.5

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1 sopprimere il secondo periodo.

2.6

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «Tenuto conto del quadro complessivo» con le seguenti: «Nell'ambito».

2.7

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: «e sui trasporti».

2.9

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: «e sui trasporti ferroviari».

2.10

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: «e sui trasporti aerei».

2.11

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: «e sui trasporti marittimi».

2.12

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: «e sui trasporti urbani».

2.13

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

*Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: «e sui trasporti stradal-
li».*

2.14

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

*Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: «previo parere delle Com-
missioni parlamentari competenti».*

2.15

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le Autorità
hanno sede in Roma».*

2.16

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Sopprimere il comma 2.

2.17

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 2, sopprimere le parole: «si ispira».

Conseguentemente, aggiungere, in fine, le parole: «deve attenersi».

2.18

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 2, sopprimere le parole: «si ispira».

Conseguentemente, aggiungere, in fine, le parole: «deve tener conto».

2.19

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

*Al comma 2, sostituire la parola: «relativa» con la seguente: «riferi-
ta».*

2.20

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Sopprimere il comma 4.

2.21

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

*Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «La disciplina» inserire le
seguenti: «, la composizione e l'istituzione».*

2.22

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

*Al comma 4, primo periodo, dopo la parola: «definire» inserire le se-
guenti: «entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della pre-
sente legge».*

2.23

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 4, primo periodo, sostituire la parola: «particolari» con la seguente: «settoriali».

2.24

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 4, primo periodo, sostituire la parola: «particolari» con la seguente: «specifiche».

2.25

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 4, primo periodo, sostituire la parola: «particolari» con la seguente: «precipue».

2.26

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole da: «che tengono» fino alla fine del periodo.

2.27

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole da: «tengono conto delle» con le seguenti: «si riferiscono alle».

2.28

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 4, primo periodo, sostituire la parola: «specificità» con la seguente: «particolarità».

2.29

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 4, primo periodo, sostituire la parola: «settore» con la seguente: «comparto».

2.30

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 4, primo periodo, sostituire la parola: «generali» con la seguente: «indicativi».

2.31

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 4, sopprimere l'ultimo periodo.

2.36

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 4, terzo periodo, sostituire le parole: «altri settori» con le seguenti: «altri servizi di pubblica utilità».

2.32

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 4, terzo periodo, sostituire le parole: «con appositi» con le seguenti: «da specifici».

2.33

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 4, terzo periodo, sostituire le parole: «provvedimenti legislativi» con le seguenti: «disegni di legge».

2.34

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 4, aggiungere, in fine, le parole: «entro e non oltre un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge».

2.35

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Art. 3.

Sopprimere l'articolo.

3.1

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Sopprimere il comma 2.

3.2

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 2, dopo la parola: «svolgono» inserire la seguente: «esclusivamente».

3.3

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 2, sostituire le parole: «svolgono attività consultiva e di segnalazione» con le seguenti: «prestano consulenza».

3.28

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 2, sopprimere le parole: «consultiva e».

3.4

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Ciascuna delle Autorità di cui all'articolo 2 è organo collegiale, costituito dal presidente e da quattro membri, nominati con determinazione adottata d'intesa dai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica».

3.30

CANGELOSI

Al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «al parere» inserire la seguente: «vincolante».

3.5

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 3, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «anche in sede congiunta, ove necessario. La sede congiunta è sempre obbligatoria quando vi è parere discordante tra due o più Commissioni che si esprimono sullo stesso parere di cui al periodo successivo».

3.6

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 3, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «anche in sede congiunta, ove necessario».

3.7

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Sopprimere il comma 4.

3.8

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 4, primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «tre».

3.9

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 4, primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «quattro».

3.10

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 4, primo periodo, sostituire la parola: «cinque» con la parola: «sette».

3.32

DEBENEDETTI

Sopprimere il comma 5.

3.11

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «dieci».

3.13

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «nove».

3.14

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «otto».

3.15

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «sette».

3.16

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «sei».

3.17

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «cinque».

3.18

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «quattro».

3.19

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «due» con la seguente: «tre».

3.20

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 5, secondo periodo, dopo le parole: «All'imprenditore» inserire le seguenti: «o all'impresa».

3.21

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole da: «la sanzione amministrativa» fino a: «200 miliardi di lire» con le seguenti: «una sanzione amministrativa pecuniaria pari al 5 per cento del fatturato e, comunque, non inferiore nel minimo ad 1 miliardo di lire».

3.22

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole: «0,5 per cento» con le seguenti: «0,7 per cento».

3.23

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole: «300 milioni» con le seguenti: «1 miliardo».

3.24

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole: «200 miliardi» con le seguenti: «300 miliardi».

3.25

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 5, terzo periodo, sostituire le parole da: «secondo il tasso» fino alla fine del comma con le seguenti: «in base agli interessi legali».

3.26

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 5, terzo periodo, sopprimere le parole: «per le famiglie di operai e impiegati».

3.27

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Art. 4.

Sopprimere l'articolo.

4.2

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

4.4

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) propone ai Ministri competenti gli schemi per eventuali variazioni nonchè per il rinnovo dei singoli atti di concessione o di autorizzazione, delle convenzioni e dei contratti di programma;».

4.5

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: «i Ministri competenti, qualora non intendano accogliere le proposte di che trattasi debbono darne esplicita motivazione e trasmetterla alle competenti Commissioni parlamentari».

Conseguentemente, sopprimere il comma 2.

4.6

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

4.7

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «comunque stabilite».

4.8 PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

*Al comma 1, lettera c), dopo la parola: «stabilite» inserire le seguenti:
«dalla normativa vigente».*

4.9 PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

*Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «attuare nel» inserire la se-
guente: «pieno».*

4.10 PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «della concorrenza e».

4.11 PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera c), sopprimere la parola: «anche».

4.12 PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

*Al comma 1, lettera c), sostituire la parola: «prevedere» con la se-
guente: «garantire».*

4.13 PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «l'obbligo di prestare il servizio» con le seguenti: «l'obbligo per le imprese di erogare il servizio con continuità».

4.14

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera c), sostituire la parola: «prestare» con la seguente: «erogare».

4.15

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera d), sopprimere le parole: «dalla normativa vigente».

4.34

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

4.16

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole: «in relazione all'andamento del mercato, la tariffa base».

4.17

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole: «la tariffa base».

4.36

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «la conformità» con le seguenti: «l'adeguatezza».

4.18

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole: «sentiti eventualmente i soggetti esercenti il servizio».

4.19

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera e), sopprimere la parola: «eventualmente».

4.20

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «eventualmente i soggetti esercenti il servizio» con le seguenti: «i rappresentanti delle associazioni degli utenti e dei consumatori».

4.35

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «i soggetti esercenti il servizio» inserire le seguenti: «nonchè i rappresentanti delle associazioni degli utenti e dei consumatori».

4.21

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole da: «qualora» fino alla fine della lettera.

4.22

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole da: «qualora» fino alla fine della lettera con le seguenti: «in nessun caso le tariffe si intendono verificate positivamente».

4.23

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «positivamente» con la seguente: «negativamente».

4.24

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera g), sostituire le parole: «controlla lo» con le seguenti: «verifica il regolare».

4.37

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera g), dopo la parola: «controlla» inserire le seguenti: «e verifica».

4.25

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera h), sopprimere le parole: «da parte dei soggetti esercenti i servizi medesimi».

4.38

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera h), sopprimere le parole: «i soggetti esercenti il servizio e».

4.39

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera p), sostituire le parole: «soggetto esercente il servizio» con le seguenti: «ente erogatore».

4.40

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Sopprimere il comma 2.

4.26

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 2, sostituire le parole: «se respinge» con le altre: «può respingere».

Conseguentemente le parole: «chiede» e «indica» con le altre: «chiedendo» e «indicando».

4.41

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 2, primo periodo, dopo la parola: «respinge» inserire le seguenti: «con motivazioni».

4.27

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 2, secondo periodo, dopo la parola: «decidere» inserire le seguenti: «per gravi e rilevanti motivi di utilità generale».

4.28

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 2, secondo periodo, dopo la parola: «difformità» inserire le seguenti: «dall'Autorità».

4.29

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 2, sostituire le parole: «motivando le ragioni» con le seguenti: «esclusivamente per gravi e rilevanti motivi di utilità generale»

4.1

DEBENEDETTI

Sopprimere il comma 3.

4.30

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 3, secondo periodo, sopprimere la parola: «comunque».

4.31

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 3, secondo periodo, sostituire la parola: «normativa» con la seguente: «legislazione».

4.32

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 3, terzo periodo, dopo le parole: «le attribuzioni» inserire le seguenti: «e le competenze costituzionalmente garantite».

4.33

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Art. 5.

Sopprimere l'articolo.

5.1

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 2, sopprimere le parole: «che l'Autorità fissa».

5.6

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

*Al comma 2, lettera a) dopo la parola: «ISTAT» aggiungere le seguenti:
«da aggiornare ogni anno».*

5.7

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Sopprimere il comma 3.

5.2

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

*Al comma 3, lettera b), sopprimere le parole: «da eventi imprevedibili
ed eccezionali».*

5.3

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 3, lettera b), sopprimere le parole: «imprevedibili ed».

5.4

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 3, sostituire la lettera c), con la seguente:

«c) definizione di un limite massimo ai profitti conseguibili dalla
compagnia sotto la regolazione del *price cap*; per quanto riguarda i pro-
fitti che eccedono tale valore prestabilito, la metà viene restituita agli
utenti tramite riduzione delle tariffe».

5.5

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Art. 6.

Nel titolo, sopprimere le parole: «organizzazione e personale».

6.15

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Nel titolo, sopprimere le parole: «organizzazione e».

6.16

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Nel titolo, sopprimere le parole: «e personale».

6.17

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Sopprimere l'articolo.

6.2

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Sopprimere il comma 1.

6.3

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, alinea, sopprimere la parola: «ciascuna».

6.19

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «degli atti» con le seguenti: «delle convenzioni, degli eventuali contratti di programma e dei regolamenti di servizio».

6.22

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «degli atti», con le seguenti: «delle convenzioni, dei contratti di programma e dei regolamenti di servizio».

6.20

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera b), dopo la parola: «atti», aggiungere le seguenti: «relativi alle concessioni»

6.21

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

6.5

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera c), sostituire la parola: «irtoga» con le altre: «applica».

6.7

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «salvo che il fatto costituisca reato» con le seguenti: «ferme restando le sanzioni di natura penale».

6.8

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «inosservanza» con la seguente: «inadempienza».

6.6

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «50 milioni» con le seguenti: «100 milioni».

6.23

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «50 milioni» con le seguenti: «90 milioni».

6.24

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «50 milioni» con le seguenti: «80 milioni».

6.25

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «50 milioni» con le seguenti: «70 milioni».

6.26

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «50 milioni» con le seguenti: «60 milioni».

6.27

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «300 miliardi» con le seguenti: «500 miliardi».

6.28

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «300 miliardi» con le seguenti: «450 miliardi».

6.29

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «300 miliardi» con le seguenti: «400 miliardi».

6.30

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «300 miliardi» con le seguenti: «350 miliardi».

6.31

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «da sospensione o».

6.32

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, sopprimere la lettera d)

6.9

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «degli utenti» inserire le seguenti: «o del consumatore, singolo o associazione».

6.10

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera d), aggiungere in fine, le parole: «nonchè degli eventuali danni ulteriori causati agli utenti singolo o in associazione, dai suddetti comportamenti e atti non corretti».

6.11

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «pari al danno arrecato».

6.33

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «non inferiori al danno arrecato».

6.34

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

6.35

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «può adottare» con le seguenti: «propone al Ministro competente»

6.36

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, lettera e) sostituire le parole: «del soggetto esercente il servizio» con le altre: «dell'Ente erogatore».

6.18

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Sopprimere il comma 2.

6.12

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 2, sostituire le parole: «Il Governo, nell'ambito del documento di programmazione economico-finanziaria» con le seguenti: «Il Parlamento, nell'ambito dell'esame del documento di programmazione economico-finanziaria, e sulla base degli indirizzi governativi in esso contenuti»

6.37

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 2, dopo le parole: «Il Governo», aggiungere le seguenti: «sentite le competenti commissioni parlamentari».

6.38

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 2, dopo la parola: «Autorità,» inserire le seguenti: «ogni qualvolta ne venga fatta richiesta».

6.13

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «a cui le Autorità hanno l'obbligo di riferire l'esercizio di ogni proprio potere discrezionale».

6.39

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Sopprimere il comma 4.

6.14

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 4, sostituire le parole da: «Le autorità fino a: «n. 241» con le seguenti: «Al fine di favorire l'espletamento delle proprie funzioni e di acquisire pareri, informazioni e documenti riguardanti le materie loro attribuite, le Autorità disciplinano, ai sensi del capo III della legge 7 agosto 1990, n. 241».

6.40

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 4, dopo le parole: «con proprio regolamento», inserire le seguenti: «da adottare entro 90 giorni dall'avvenuta nomina».

6.41 (Nuova formulazione)

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 4, dopo le parole: «con proprio regolamento» aggiungere le altre: «da emanarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge».

6.44

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 4, sostituire le parole da: «delle associazioni sindacali delle imprese» fino alla fine, con le seguenti: «delle associazioni di imprese e dei sindacati dei lavoratori, nonché lo svolgimento di rilevazioni sulla rispondenza dei servizi alle esigenze manifestate dagli intenti e indicate ai sensi del precedente comma 2».

6.42

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le Autorità riferiscono al Parlamento sulle audizioni e sulle rilevazioni svolte, nell'ambito della relazione presentata ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera i)».

6.43

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 5, lettera b), primo periodo, sopprimere le parole da: «prevedendo altresì», fino alla fine del periodo.

6.45

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 5, lettera b), sopprimere il secondo periodo.

6.46

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La pubblicità degli atti e dei procedimenti delle Autorità comprende la trasparenza e la pubblicità delle entrate e delle spese».

6.47

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 7, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il bollettino ha cadenza quindicinale e i provvedimenti delle Autorità sono pubblicati entro venti giorni dall'adozione».

6.48

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 9, primo periodo, sostituire le parole da: «nonchè» a: «il trattamento giuridico ed economico del personale», con le seguenti: «il trattamento giuridico ed economico del personale è stabilito con apposita legge, sulla base dei criteri fissati dal contratto collettivo di lavoro in vigore per l'Autorità garante della concorrenza e del mercato e tenuto conto delle specifiche esigenze funzionali e organizzative».

6.49

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 9, sopprimere il secondo periodo.

6.50

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 10, primo periodo, sopprimere le parole da: «ad eccezione» fino a: «e successive modificazioni».

6.51

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 10, aggiungere, in fine, il seguente periodo:

«Le Autorità, per i propri fini istituzionali, si avvalgono degli organismi di controllo già istituiti presso i ministeri».

6.52

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 11, sopprimere le seguenti parole: «fino al completamento della pianta organica».

6.1

DEBENEDETTI

Al comma 11, sopprimere le parole: «che possono essere rinnovati una sola volta».

6.53

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 12, sostituire le parole: «anche in forza di contratto a tempo determinato» con le seguenti: «ad eccezione dei dipendenti con contratto a tempo determinato».

6.54

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 13, dopo le parole: «della presente legge» aggiungere le seguenti: «sentite le organizzazioni sindacali».

6.55

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 13, primo periodo, sopprimere le parole: «e cessano le competenze esercitate dal comitato interministeriale per la programmazione economica».

6.56

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 13, dopo la parola: «riorganizzati», aggiungere le seguenti: «fatta eccezione per le norme contenute nella legge n. 71 del 1994».

6.57

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Art. 7.

Sopprimere l'articolo.

7.1

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Sopprimere il comma 1.

7.2

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, sopprimere le parole: «agli atti e».

7.3

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, sopprimere le parole: «e ai comportamenti».

7.4

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, sostituire la parola: «segnalano» con le seguenti: «hanno l'obbligo di segnalare».

7.5

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

Al comma 1, sostituire le parole: «la sussistenza» con la seguente: «le».

7.6

PUGLIESE, SALVATO, BERGONZI, MARCHETTI,
CAPONI, DIONISI, ALÒ, CARCARINO, CRIPPA,
CUFFARO, FAGNI, MANZI, ORLANDO, TRI-
PODI

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

MARTEDÌ 12 SETTEMBRE 1995

142ª Seduta

Presidenza del Presidente
SMURAGLIA

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE REFERENTE

(1840) DE LUCA ed altri: *Legge-quadro sulla delega alle regioni ed alle province autonome di funzioni amministrative in materia di lavoro; disposizioni in tema di collocamento e norme sul riordinamento dell'amministrazione centrale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale*

(1985) Disposizioni in materia di organizzazione del mercato del lavoro
(Congiunzione e rinvio dell'esame congiunto)

Il presidente SMURAGLIA propone di esaminare congiuntamente i due provvedimenti in titolo dato che, pur nella diversità delle soluzioni prospettate, affrontano gli stessi temi.

Non essendovi obiezioni così rimane stabilito.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(260) DANIELE GALDI ed altri: *Norme per il diritto al lavoro dei disabili*

(514) GEI ed altri: *Norme in materia di collocamento obbligatorio dei disabili*

(582) PAINI e MARCHINI: *Modifica del primo comma dell'articolo 11 della legge 2 aprile 1968, n. 482, recante «Disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private»*

(642) CAMO ed altri: *Norme per il diritto al lavoro dei disabili*

(1129) MULAS: *Norme per garantire il diritto al lavoro dei disabili*
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, sospeso nella seduta dell' 11 luglio 1995.

Il PRESIDENTE ricorda che sono stati presentati emendamenti al testo unificato elaborato dal Comitato ristretto.

La senatrice DANIELE GALDI illustra quindi gli emendamenti 1.1, 1.600 e 1.12.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,35.

**EMENDAMENTI AL TESTO UNIFICATO DEI DISEGNI DI
LEGGE NN. 260, 514, 582, 642, 1129**

Art. 1.

Al comma 1, sostituire le parole: «appartenenti alle seguenti categorie di disabili» con le seguenti: «nelle condizioni seguenti».

1.1

DANIELE GALDI, SMURAGLIA, DE LUCA, DE
GUIDI, GRUOSSO, PELELLA

Al comma 3, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «L'ufficio provinciale del lavoro, in collaborazione con i servizi preposti all'inserimento lavorativo individuati dalle singole regioni avvalendosi di tutte le risorse territoriali di formazione professionale, delle cooperative di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, ed i consorzi di cui all'articolo 8 della legge medesima, promuove ed attua, anche attraverso convenzioni, ogni iniziativa utile a favorire l'inserimento lavorativo dei disabili e provvede al loro collocamento alle dipendenze dei datori di lavoro.»

1.600

DANIELE GALDI

Al comma 4, dopo le parole: «La graduatoria è pubblica» aggiungere le seguenti: «e gestita nel rispetto dei principi generali in tema di collocamento».

1.12

DANIELE GALDI, SMURAGLIA, DE LUCA, DE
GUIDI

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MARTEDÌ 12 SETTEMBRE 1995

101^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
MANARA

La seduta inizia alle ore 16,30.

IN SEDE REFERENTE

(74) **MANIERI.** - *Istituzione dell'ordine nazionale degli odontoiatri e modifiche alla legge 24 luglio 1985, n. 409*

(Rinvio dell'esame)

(933) **SIGNORELLI.** - *Norme transitorie per l'esercizio dell'odontoiatria ex articolo 2 della legge 24 luglio 1985, n. 409, da parte dei laureati in medicina e chirurgia*

(Rinvio dell'esame)

(1060) **DI ORIO.** - *Istituzione dell'Ordine nazionale degli odontoiatri, nonché trasformazione in facoltà universitaria degli attuali corsi di laurea in odontoiatria e protesi dentaria*

(Rinvio dell'esame)

Il senatore GREGORELLI, relatore alla Commissione per i disegni di legge in titolo, recanti norme sulla disciplina della professione di odontoiatra, propone alla Commissione di chiedere al Presidente del Senato il trasferimento alla sede deliberante dei suddetti disegni di legge, al fine di consentirne la trattazione congiunta con il disegno di legge n. 1882, concernente analoga materia, assegnato in sede deliberante. A tale proposito egli osserva che le problematiche affrontate dai quattro disegni di legge sono sostanzialmente le stesse e che anche le soluzioni proposte da ciascuno dei quattro testi normativi sono informate ad analoghi criteri.

Il Presidente fa presente che, a norma dell'articolo 37 del Regolamento del Senato, il trasferimento di sede può essere richiesto solo se vi sia l'unanimità della Commissione e il parere favorevole del Governo. Pertanto, ove la Commissione si esprimesse favorevolmente sulla richiesta del senatore Gregorelli, egli si dovrebbe comunque riservare di acquisire il parere del Governo, che non è attualmente presente, prima di poter trasmettere richiesta di trasferimento di sede al Presidente del Senato.

Il senatore MONTELEONE esprime perplessità circa l'opportunità di pronunciarsi sulla proposta di trasferimento alla sede deliberante senza aver ascoltato il parere del Governo. Egli pertanto propone di rinviare ogni decisione sulla proposta del relatore Gregorelli.

Il presidente MANARA, condivide tale ultima proposta sulla quale concorda la Commissione.

L'esame dei disegni di legge è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

(1882) Deputati CALDEROLI ed altri. - *Disciplina della professione di odontoiatra*, (approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Calderoli ed altri; Basile ed altri; Caccavari ed altri; Gambola)

(Discussione e rinvio)

Il relatore GREGORELLI illustra il disegno di legge n. 1882 con il quale si intende riordinare in maniera definitiva la disciplina della professione di odontoiatra.

Il criterio ispiratore della normativa in esame è quello di operare una graduale riconduzione ad unità delle strade attraverso le quali si accede all'esercizio della professione, nello spirito della direttiva 78/687 della CEE, in ottemperanza alla quale con il decreto del Presidente della Repubblica n. 135 del 28 febbraio 1980 erano stati istituiti i corsi di laurea in odontoiatria e protesi dentaria.

Il disegno di legge in titolo, pertanto, istituisce l'ordine nazionale degli odontoiatri, consentendo l'iscrizione ad esso, a regime, ai soli laureati in odontoiatria e protesi dentaria; nel contempo però si provvede a sanare una serie di situazioni in cui si erano create delle legittime aspettative, concernenti i laureati in medicina e chirurgia che si erano iscritti al relativo corso di laurea entro l'anno accademico 1984-1985, nonché ai laureati in medicina e chirurgia che sono già in possesso del diploma di specializzazione in odontostomatologia e dell'abilitazione all'esercizio professionale, ovvero che si sono iscritti al relativo corso di specializzazione entro l'anno accademico 1993-1994.

L'iscrizione è inoltre consentita anche ai cittadini degli stati membri dell'Unione Europea che esercitano un'attività professionale nel campo dell'odontoiatria avente caratteristiche assimilabile a quelle della professione di odontoiatria come descritta dall'articolo 1, che sono in possesso di un diploma qualificato come equipollente alla laurea di odontoiatria e che superino un esame di lingua italiana, di deontologia professionale e di legislazione sanitaria.

Possono infine essere iscritti cittadini stranieri che hanno conseguito il titolo di abilitazione all'esercizio professionale in Italia e che sono cittadini di Stati con i quali l'Italia abbia stipulato un accordo di reciprocità in materia.

Tale disciplina è, a suo parere, ampiamente idonea a superare i rilievi che erano stati mossi dalla Corte Europea di Giustizia alla legislazione italiana.

Il relatore GREGORELLI fa ancora una volta presente che i disegni di legge nn. 74, 933 e 1060, sono sostanzialmente ispirati alla medesima

filosofia; egli invita pertanto la Commissione a procedere rapidamente all'esame di queste proposte normative in modo da licenziare quanto prima un testo che assicuri finalmente ordine nella materia dell'odontoiatria.

Il Presidente rinvia il seguito della discussione alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 17.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MARTEDÌ 12 SETTEMBRE 1995

174^a Seduta*Presidenza del Presidente*
BRAMBILLA

Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Stella Richter.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE REFERENTE

(Doc. XXII, n. 13) SPECCHIA ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul problema dei rifiuti e sulle attività poste in essere in materia dalle pubbliche amministrazioni centrali e periferiche

(Seguito e conclusione dell'esame)

(R162 000, C13^a, 0003^a)

Riprende l'esame del documento in titolo, sospeso nella seduta del 26 luglio scorso.

Il presidente BRAMBILLA ricorda che la Presidenza del Senato ha fissato entro il 20 settembre 1995, ai sensi dell'articolo 162, comma 2, del Regolamento, il termine per riferire all'Assemblea sul documento in titolo. Ricorda altresì che la Camera dei deputati, con deliberazione 20 giugno 1995, ha istituito una Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse: ravvisa pertanto la possibilità che, ai sensi dell'articolo 162, comma 4, del Regolamento, l'istituenda Commissione del Senato deliberi, in accordo con quella della Camera dei deputati sull'identica materia, di procedere in comune.

Dichiara quindi aperta la discussione generale.

Il senatore RONCHI esprime il favore del suo gruppo sul documento in titolo, di cui auspica la celere approvazione: l'attività dell'istituenda Commissione di inchiesta dovrebbe anch'essa concludersi al più presto, approfondendo i profili di normativa comunitaria in materia, ma non tralasciando nemmeno l'importante aspetto delle cointeressenze criminali nello smaltimento illecito dei rifiuti.

Il senatore VELTRI invita ad estendere l'oggetto dell'inchiesta alla gestione dei rifiuti liquidi, che rappresenta una materia di estremo interesse per la salute pubblica, anche al di là della questione delle connivenze criminose. Conviene il senatore MATTEJA, secondo cui la gestione delle acque reflue costituisce un settore nel quale l'inchiesta parlamentare troverebbe notevoli spunti di analisi.

Il senatore STANISCIA, nell'esprimere giudizio favorevole sul documento in titolo, auspica che l'istituenda Commissione attivi le procedure di raccordo previste dall'articolo 162, comma 4, del Regolamento; quanto alla durata della Commissione di inchiesta, propone al relatore di presentare un emendamento teso ad estenderla all'intera durata della XII legislatura, allo scopo di uniformarla con quella prevista dalla Commissione istituita alla Camera dei deputati.

Il senatore SPECCHIA, auspicata la convergenza di tutti i gruppi sul documento in titolo, dichiara che l'istituenda Commissione di inchiesta si rivolge all'analisi delle cause delle disfunzioni amministrative nella gestione dei rifiuti; con l'analoga Commissione di inchiesta istituita presso la Camera dei deputati si potrebbero raccordare i lavori ai sensi dell'articolo 162, comma 4, del Regolamento. Non ha obiezioni da formulare alla proposta di estendere la durata della Commissione di inchiesta all'intera legislatura.

Occorre peraltro ricordare che il documento in titolo indirizza l'inchiesta anche allo scopo di individuare le responsabilità e proporre le soluzioni legislative ed amministrative utili a ricondurre l'attività del settore a piena regolarità e trasparenza: tale finalità risponde alla competenza specifica che in materia ambientale ha visto il Senato all'avanguardia, e tale peculiarità (in particolare testimoniata dall'articolo 3, comma 1, lettera b)) giustifica già da sola l'attivazione presso codesto ramo del Parlamento di un'apposita procedura di inchiesta. Giudica infine con interesse la questione della gestione dei depuratori, ma ritiene che essa estenderebbe eccessivamente l'oggetto dell'inchiesta, probabilmente ostacolando anche l'auspicata procedura di raccordo con la Commissione istituita dalla Camera dei deputati.

Il senatore MANIS, ricordate le funzioni della Commissione di inchiesta come delineate dal documento in titolo, si oppone ad una loro ulteriore dilatazione sino a ricomprendere la materia dei rifiuti liquidi: quest'ultima potrà essere utilmente trattata da un'altra inchiesta parlamentare, da far procedere separatamente.

Il senatore PINTO prannuncia voto favorevole sul documento in titolo, auspicando che l'istituenda Commissione coltivi le peculiari funzioni conferite dal documento in titolo, procedendo invece ai sensi dell'articolo 162, comma 4, del Regolamento, per gli aspetti in comune con la Commissione di inchiesta già istituita dalla Camera dei deputati. Quanto alla durata dell'inchiesta, invita il relatore a considerare la possibilità di mantenere il termine di un anno, fatta salva una clausola di proroga alla durata dell'intera legislatura ove ciò sia ravvisato come indispensabile.

Il senatore CARCARINO preannuncia voto favorevole, dichiarando che occorre affrontare con la massima urgenza una materia che sin qui ha re-

gistrato l'attenzione assai sospetta delle organizzazioni criminali non soltanto meridionali; conviene, poi, sulla proposta di estensione della durata della Commissione all'intera legislatura, allo scopo di uniformare tale previsione a quella della Commissione già istituita alla Camera dei deputati.

Il presidente BRAMBILLA, dopo aver espresso il proprio giudizio favorevole sul documento in titolo, dichiara chiusa la discussione generale.

Replica agli intervenuti il relatore LASAGNA, secondo cui i rifiuti liquidi sono già ricompresi nell'oggetto dell'inchiesta parlamentare proposta; se invece si intende estenderne l'analisi anche alla gestione dei depuratori, ritiene che la questione dilaterrebbe eccessivamente la materia. Concorda invece con la proposta di estendere all'intero corso della legislatura la durata della Commissione di inchiesta ed a tal fine presenta l'emendamento 1.1.

La Commissione conviene, con separate votazioni, sull'emendamento 1.1 nonchè sull'articolo 1 nel testo emendato.

Non essendovi ulteriori emendamenti, la Commissione all'unanimità conferisce mandato al senatore Lasagna a riferire all'Assemblea favorevolmente sul documento in titolo, nel testo emendato, nonchè ad apportare le modifiche di coordinamento formale che si rendessero necessarie.

(2007) Conversione in legge del decreto-legge 26 luglio 1995, n. 310, recante misure urgenti per il rilancio economico ed occupazionale dei lavori pubblici e dell'edilizia privata.

(Esame e rinvio)

(228) DIANA ed altri. - Interpretazione autentica dell'articolo 20 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, in materia di lavori in difformità o in assenza della concessione.

(229) DIANA ed altri. - Modifiche alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, recante norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive.

(323) PACE E BEVILACQUA. - Modifica alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, e norme urgenti in materia di sanatoria edilizia.

(474) SPECCHIA ed altri. - Modifica alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, e norme urgenti in materia di sanatoria edilizia.

(622) RECCIA ed altri. - Modificazione della legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di piani territoriali e urbanistici.

(1072) CAMPO ed altri. - Misure urgenti per il rilancio economico del settore edilizio, il recupero antisismico delle strutture urbane, nonchè per la repressione ed il riordino urbanistico antisismico delle situazioni irregolari.

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto e congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 2007)

Il presidente BRAMBILLA ricorda che la 1^a Commissione permanente ha riconosciuto i presupposti di necessità e di urgenza per il decreto-legge n. 310 del 1995, nella seduta del 1° agosto scorso.

Non facendosi osservazioni, resta stabilito che l'esame del disegno di legge n. 2007 si svolgerà congiuntamente con il seguito dell'esame dei disegni di legge nn. 228, 229, 323, 474, 622 e 1072.

Quindi il senatore PAROLA riferisce sul disegno di legge n. 2007. Egli, nel rifarsi alla relazione già svolta il 15 giugno scorso sul precedente testo del decreto-legge in materia di sanatoria edilizia, ricorda che l'attuale reiterazione contiene un'unica innovazione all'articolo 7, comma 15, in materia di piani paesistici. Sarebbe pertanto opportuno che tutti i Gruppi parlamentari rinunciassero a svolgere interventi in discussione generale, allo scopo di accelerare il più possibile l'iter di sottoposizione all'Assemblea del decreto-legge in titolo.

Il senatore SPECCHIA ricorda l'approssimarsi del termine di decadenza del decreto-legge, per cui il coerente corollario della proposta testè formulata dal relatore dovrebbe essere l'approvazione di emendamenti identici a quelli già licenziati dalla Commissione in margine al disegno di legge n. 1771, e mai esaminati dall'Assemblea del Senato.

Il senatore RONCHI preannuncia la volontà della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi di non procedere alla calendarizzazione in Assemblea di decreti-legge in via di decadenza: è il motivo per il quale non è assolutamente prevedibile che il decreto-legge in titolo sia inserito all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Il senatore TERZI protesta per l'annunciata esclusione dal calendario di Assemblea del decreto-legge in titolo, la cui rilevanza è indiscutibile per le sue ricadute su ampie fasce della popolazione: se taluno dei Gruppi parlamentari non difetta dell'interesse politico ad affrontare con celerità la questione in Assemblea, occorre proporre al più presto un'integrazione di detto calendario, allo scopo di evitare una nuova decadenza in Senato come già avvenuto per il disegno di legge n. 1771.

Il senatore GIOVANELLI non ravvisa un'unanimità di consensi sul decreto-legge in titolo, per cui è inverosimile - anche laddove l'Assemblea procedesse alla sua calendarizzazione - che dall'esame emerga un'indicazione precisa ed unitaria al Governo, anche solo ai fini della reiterazione. Pertanto, piuttosto che procedere all'esame degli emendamenti, sarebbe opportuno prendere atto dell'impossibilità di convertire in tempo il decreto e concentrare l'esame in occasione della sua probabile reiterazione.

Il senatore MANIS dichiara che nell'esame di una Commissione parlamentare vi è anche un aspetto politico che non si può tralasciare: in base ad esso, i Gruppi parlamentari devono essere messi in condizione di fornire le proprie indicazioni per la risoluzione del problema dell'abusivismo, il che potrà avvenire procedendo comunque nell'esame del decreto-legge in titolo.

Il senatore CARCARINO non ravvisa nel Governo la volontà politica di adempiere alle indicazioni provenienti dal Parlamento, a prescindere dalle prassi - invero piuttosto discordanti e controverse - in materia di

contenuti delle reiterazioni di decreti-legge: l'Assemblea del Senato aveva a disposizione già nel luglio scorso una settimana per procedere all'esame degli emendamenti accolti dalla Commissione sul disegno di legge n. 1771, eppure nè il Governo nè la sua maggioranza parlamentare si sono attivati a sufficienza per conseguire questo modesto risultato. Quanto alla possibilità di fornire indicazioni al Governo, quest'ultima è stata già abbondantemente smentita nel precedente iter, quando non si è tenuto alcun conto nè di emendamenti, nè di ordini del giorno accolti dalla Commissione; l'unica modifica introdotta nell'attuale testo, quella dell'articolo 7, comma 15, è nettamente peggiorativa in quanto consiste in un'espropriazione delle funzioni regionali in materia paesistica.

Alla luce del dibattito testè svolto, il presidente BRAMBILLA richiede quale sia la posizione del relatore.

Il relatore PAROLA propone il rinvio dell'esame dei disegni di legge in titolo; considerato che il Governo ha come orientamento costante quello di adeguare i contenuti delle reitere di decreti-legge unicamente ai testi licenziati dalle Assemblee di uno dei due rami del Parlamento; giudica superfluo procedere nell'esame dell'attuale decreto-legge, attesa l'imminenza della sua decadenza e l'illustrata impossibilità di una calendarizzazione in Assemblea. Auspica comunque che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi proceda alla calendarizzazione del nuovo decreto-legge appena su di esso sarà stato espresso il parere di costituzionalità della 1^a Commissione permanente, allo scopo di licenziare il testo e gli eventuali emendamenti in tempo utile per un esame tempestivo dell'Assemblea del Senato: in proposito, non può non stigmatizzarsi il fatto che nel luglio scorso quest'ultima avrebbe potuto quanto meno licenziare il disegno di legge n. 1771 per la Camera dei deputati, mentre ciò non avvenne nonostante la 13^a Commissione avesse concluso l'esame.

Il sottosegretario STELLA RICHTER prende atto della volontà espressa dal relatore al termine del dibattito, confermando che prassi del Governo è quella di far riferimento agli emendamenti approvati da un ramo del Parlamento, come eventuale fonte di indirizzo politico in sede di reitera; non si contempla la possibilità di accogliere gli emendamenti licenziati da una Commissione, soprattutto in una materia tanto delicata quale quella della sanatoria edilizia, nella quale una disciplina transitoria eccessivamente precaria avrebbe gravi effetti in sede applicativa. Quanto all'articolo 7, comma 15, ne difende i contenuti ricordando che il termine del 31 dicembre 1986 posto dalla legge «Galasso» concerne una materia - quella dei piani paesistici - nella quale le competenze delle regioni sono meramente delegate e, pertanto, ne è possibile la surrogazione da parte dello Stato in presenza di inadempimenti regionali.

Non facendosi ulteriori osservazioni, la proposta del relatore di rinvio dell'esame congiunto è accolta dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 17.

EMENDAMENTI AL DOC. XXII N. 13

Art. 1.

Al comma 1, sostituire le parole: «di un anno» con le seguenti: «della XII legislatura».

1.1

IL RELATORE

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

MARTEDÌ 12 SETTEMBRE 1995

Presidenza del Presidente
Marco TARADASH

La seduta inizia alle ore 15,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI
(R033 004, B60*, 0037*)

Il Presidente Marco TARADASH avverte che, come richiesto da molti componenti la Commissione, l'odierna seduta sarà trasmessa con il mezzo della ripresa audiovisiva a circuito chiuso.

DISCUSSIONE SULLE CARATTERISTICHE DELL'INFORMAZIONE POLITICA E DELLA QUALITÀ DELLA PROGRAMMAZIONE DELLA RAI
(A007 000, B60*, 0024*)

Il Presidente Marco TARADASH ricorda che nell'Ufficio di presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi del 5 settembre scorso si è convenuto di procedere ad una valutazione della qualità della programmazione fornita dalla RAI, con particolare riferimento alle trasmissioni informative. Questa occasione potrebbe anche consentire di condurre una valutazione sul ruolo complessivo della radiotelevisione in Italia, posto che le varie reti pubbliche e private non sembrano ora presentare diversità sostanziali di offerta produttiva.

L'Ufficio di presidenza, in proposito, ha già previsto di ascoltare il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Direttore Generale della RAI, ed ha in programma di sentire anche i direttori di rete, ed altri soggetti esterni all'azienda, esperti in materia di comunicazioni di massa. Per la più precisa definizione di tale programma, l'Ufficio di presidenza attende peraltro di conoscere il contributo offerto dalla Commissione plenaria.

Aggiunge che, personalmente, ha avuto modo di constatare che i programmi della RAI risultano oggi carenti sotto il profilo della loro qualità: quelli informativi sono a volte condotti con leggerezza, lasciando intravedere uno scadimento dei canoni di buona informazione cui dovrebbero conformarsi. La programmazione non consente inoltre di ritenere soddisfacente l'attuale ripartizione delle reti in reti «per famiglia»

ed altre, destinate a diversi servizi. Sempre più diffuso risulta pure un certo tipo di programmazione che mira a massimizzare gli ascolti senza valutare come si possa pervenire a tali risultati, e comunque senza analizzare le esigenze di mercato. Trasmissioni quali «Beato tra le donne», ovvero la cronaca delle elezioni di Miss Italia sono risultati alquanto «sessisti» ed anche volgari, piuttosto che idonei all'ascolto da parte delle famiglie, come avrebbe invece lasciato presupporre la fascia oraria nella quale essi sono andati in onda.

Sempre sul piano personale, ritiene che tra le audizioni che la Commissione si appresta a programmare, utilmente potrebbero essere inserite quella del Consiglio degli utenti, di esperti di comunicazioni e messaggi di massa, di politologi, al fine di avere da fonti culturalmente diversificate nuove prospettive. In un periodo nel quale le tensioni politiche sembrano essersi in qualche modo attenuate, la Commissione non può pensare di formulare valutazioni di carattere politico senza individuare prospettive di lungo periodo.

Il senatore Cesare DUJANY, nel condividere le considerazioni del Presidente, ritiene utile sottolineare alcuni aspetti specifici della relativa problematica. In primo luogo, è necessaria una valutazione delle prospettive di lavoro delle sedi RAI delle regioni Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Val d'Aosta, che sono oggettivamente diverse l'una dall'altra, e che tuttavia paiono ora accumulate da una direzione basata su criteri uniformi.

In secondo luogo, chiede di conoscere quali siano le prospettive per la stipulazione di accordi finalizzati a produzioni televisive transfrontaliere non limitate a film, ma che abbiano anche contenuti informativi e culturali.

In terzo luogo, chiede chiarezza e stabilità in relazione al ruolo rivestito dal TG3, che dovrebbe avere «caratteristiche regionali». Infine, chiede quali possano essere le possibilità di valorizzare il contributo che potrebbe venire dalle sedi periferiche, portatrici di culture specifiche, nei confronti del dibattito culturale e politico in sede nazionale.

Il senatore Pasquale SQUITIERI ritiene che la televisione pubblica italiana, per molti aspetti una delle migliori del mondo per il numero delle attività intraprese e la ricchezza di documenti posseduti, possa utilmente essere utilizzata nelle scuole con funzioni di educazione degli allievi al linguaggio ed alle prospettive offerte dal mezzo audiovisivo.

Le scuole italiane hanno bisogno di un grande rilancio: non è possibile fare scuola in una fogna. L'ingresso, imprescindibile, della televisione nelle aule potrebbe consentire un balzo qualitativo in avanti che non può essere demandato unicamente al miglioramento professionale dei docenti: l'utilizzazione della televisione, sia come «materia di insegnamento» (nel senso di educazione al linguaggio audiovisivo) sia, in un più breve periodo, come strumento didattico delle varie discipline insegnate, potrebbe rappresentare una forma di insegnamento validissima che avvicinerebbe gli studenti alla scuola.

Il Presidente Marco TARADASH ritiene che nella seduta di oggi si dovrebbe valutare la possibilità di indicare linee di tendenza della programmazione televisiva che siano diverse da quelle attualmente seguite:

la proposta del senatore Squitieri richiede un approfondimento in altra sede.

Il deputato Francesco STORACE ritiene a sua volta che l'esigenza rappresentata dal senatore Squitieri non possa essere ignorata.

Sul tema al momento esaminato dalla Commissione, reputa opportuna una definizione puntuale degli obiettivi del ciclo di audizioni che la Commissione si appresta a svolgere, preventiva alle audizioni stesse: saranno esse finalizzate alla redazione di atti di indirizzo? Sottolinea infatti, nel merito delle osservazioni del Presidente, che l'informazione resa dalla RAI sembra oggi interessata a rendere noti anche i più piccoli spostamenti della geografia partitica e di corrente, piuttosto che attirare l'attenzione dei telespettatori sulle principali tematiche e sulle questioni che la politica dovrebbe risolvere: dal servizio pubblico televisivo ci si aspetterebbe invece qualcosa di più.

Tutto ciò presuppone che la valutazione dei programmi non debba tenere conto dei soli indici di ascolto, ma riferirsi ad altri criteri.

Il deputato Luciano GALLIANI, in riferimento alla proposta del senatore Squitieri, ricorda che la «educazione all'immagine» è già da tempo oggetto di attenzione nei programmi di insegnamento nella scuola materna e nella scuola media: semmai manca una collaborazione sistematica tra il ministero della pubblica istruzione e la RAI, per quanto al Consiglio di Amministrazione sia stato segnalato il problema.

Suggerisce inoltre di predisporre uno studio che riporti i principali metodi di analisi della qualità della programmazione radiotelevisiva, esteso anche alle metodiche utilizzate all'estero, con il quale si potrebbero utilmente sostituire alcune delle audizioni che la Commissione si appresta a svolgere. Tra le audizioni senz'altro da confermare, vi sono piuttosto quelle dei responsabili dei programmi della RAI: sino a questo momento la Commissione ha infatti ascoltato esclusivamente il Consiglio di Amministrazione, e nel frattempo la qualità dei programmi della RAI si è posta ad un livello uguale o peggiore di quello delle televisioni commerciali.

Il Presidente Marco TARADASH, dopo avere a sua volta confermato che in effetti non sono al momento disponibili altri termini di valutazione dei programmi all'infuori degli indici di ascolto, ricorda che negli Stati Uniti, per un certo periodo, una convenzione tra le emittenti aveva escluso da «l'ora della famiglia» (cioè dalle otto alle nove di sera) i programmi che contenevano scene di violenza o di sesso. In seguito alcune emittenti hanno rotto l'accordo, e tale circostanza ha dato luogo ad un vivace dibattito, mentre in Italia non è mai intervenuta né una convenzione del genere, né un dibattito in merito.

Nel convenire con gli intervenuti sull'importanza dell'audizione dei responsabili di testata della RAI, sottolinea anche l'utilità che potrebbe avere il dialogo tra la Commissione e gli esperti in materia di comunicazione, che consenta di pervenire a criteri oggettivi di valutazione della qualità dei programmi, caduta al di sotto di ogni livello di guardia.

Il deputato Guglielmo ROSITANI ritiene che, anche sotto il profilo formale, la programmazione dei lavori della commissione debba fare ri-

ferimento al piano editoriale della RAI. Esso è stato una volta valutato negativamente dalla maggioranza della Commissione: quali sono state le conseguenze di tale valutazione? Quale è risultata, di conseguenza, la linea del Consiglio di Amministrazione? La Commissione dovrebbe preliminarmente accertare questo, e quindi sentire, senza il tramite del Consiglio di Amministrazione, i responsabili di ciascuna struttura della RAI.

Il senatore Antonio FALOMI condivide, anche se con qualche eccezione, il pur pesante giudizio espresso dal presidente sui programmi della RAI, la quale sembra perdere progressivamente (lo ricorda anche la vicenda relativa alla trasmissione «Cronaca in diretta») gli elementi di specificità che dovrebbero distinguere il servizio pubblico. Certo, in tale situazione è complesso valutare cosa potrebbe fare la Commissione, la quale non può trasformarsi in una sorta di tribunale della qualità delle trasmissioni: in proposito, lo strumento più immediatamente utilizzabile sembra essere piuttosto la redazione di un atto di indirizzo relativo al piano editoriale.

Il senatore Pasquale SQUITIERI è rafforzato, dagli interventi successivi al suo, nella convinzione che utilizzare le risorse della RAI nella didattica porterebbe l'azienda ad operare in un settore che comunque richiede un determinato livello di qualità. In tal modo sarebbe possibile sottrarre in parte la RAI alla logica di mercato, utilizzare l'immenso patrimonio rappresentato dal suo archivio, e contemporaneamente educare al buongusto giovani che, poi, non si accontenterebbero più di una programmazione scadente.

Il Presidente Marco TARADASH ritiene che la Commissione, la quale non ha nè poteri, nè velleità di censura, può utilmente orientare la propria attività alla formulazione di atti di indirizzo.

La Commissione può oggi valutare le caratteristiche dell'informazione politica, richiedendone l'equità, scongiurandone negli indirizzi le attività lottizzatorie, richiedendo più informazioni sui fatti e sui problemi e meno sulle questioni di partito e di correnti. Sul resto della produzione RAI non ha invece strumenti di analisi che consentano di esprimere una linea di indirizzo, e si deve attrezzare per realizzare tale risultato: le audizioni sono una strada da percorrere in proposito, e se ne possono cercare altre, come privilegiare un approccio per singoli temi al problema complessivo. In ogni caso è utile sentire i direttori di rete.

Il deputato Mauro PAISSAN ritiene a sua volta che la Commissione non possa restare indifferente ad uno scadimento della qualità dell'emittenza pubblica e privata che è ormai informalmente ammesso anche in ambienti della Fininvest. L'informazione, in particolare, è carente, e non vengono più programmati dibattiti nè approfondimenti, neppure riguardo a certi temi di attualità che specialmente vi si presterebbero, quali la riforma delle pensioni, le vicende della locazione degli immobili degli enti di previdenza, o gli esperimenti nucleari francesi. Il resto della programmazione non si sottrae a questa tendenza negativa: di recente uno spot pubblicitario ha preso a «tagliare» la conclusione dei film programmati il lunedì sera su RaiUno.

Per reagire a tale situazione la Commissione non può intraprendere attività censorie, ma deve elaborare propri indirizzi. Il numero degli ascoltatori di un programma e la sua qualità intrinseca non sono sempre esigenze inconciliabili: ne è prova il successo di certi programmi di seconda serata della RAI e della Fininvest, e, per contro, i cattivi risultati conseguiti da Retequattro. La RAI non deve rinunciare ai programmi di cassetta, ma non deve neanche limitarsi a questi, anche perchè lo scadimento della qualità trascina la stessa concorrenza a rincorrere gli aspetti peggiori della programmazione stessa.

In tale situazione, è senz'altro utile ascoltare i direttori di testata della RAI, ma un intenso programma di audizioni mal si concilia con i numerosi impegni della attività parlamentare: in proposito, sarebbe utile prevedere di svolgere almeno alcune delle audizioni in giornate, come il venerdì, nelle quali i relativi impegni sono minori.

Sottolinea, infine, l'interesse della proposta del senatore Squitieri, che consentirebbe di utilizzare il grandissimo patrimonio professionale e l'archivio della RAI a fini didattici, nella prospettiva di un canale tematico la cui realizzazione sarà facilitata dalla tecnologia delle trasmissioni via cavo.

Il deputato Fabrizio DEL NOCE condivide solo in parte le valutazioni critiche degli intervenuti, le quali non tengono conto, ad esempio, dello scadimento nella qualità delle trasmissioni proprio della stagione estiva. Lo preoccupa semmai di più quello che appare come un ritorno ai vecchi sistemi di far politica all'interno dell'azienda, al quale fa fortunatamente riscontro una minore faziosità nei notiziari.

La predisposizione di appositi atti di indirizzo è comunque necessaria: la RAI deve rincorrere l'*audience*, e deve inoltre e conseguire il risanamento del proprio assetto finanziario, ma gli indirizzi della Commissione devono vincolarla ad un miglioramento culturale dei servizi. Anche nel campo dell'informazione politica, del resto, si nota un decadimento concretizzato nella confezione di «pastoni» nei quali si fa riferimento specifico a determinati soggetti per ciascuna forza politica. Lo ha pure colpito la cattiva qualità di alcuni servizi giornalistici recenti, ad esempio dalla Bosnia, da Pechino o da Mururoa.

Lo inquietano, infine, le recenti vicende relative al ventilato spostamento del conduttore Michele Santoro alle reti Fininvest: la RAI ha forse intenzione, per trattenerlo, di assegnargli funzioni più alte di quelle da lui coperte sinora?

Il senatore Pasquale SQUITIERI critica la possibilità che la RAI, piuttosto che dare informazioni sui principali avvenimenti culturali, teatrali o musicali, trasmetta direttamente drammi, commedie, concerti ed altre opere: le telecamere non possono infatti rendere pienamente la complessità e le sfumature di tali rappresentazioni, e la loro programmazione scoraggia invece il pubblico dal recarsi a teatro o nelle sale di musica, contribuendo a far divenire la televisione una sorta di Grande Fratello.

Il senatore Sergio Augusto STANZANI GHEDINI augura sinceramente al Presidente che l'iniziativa da lui proposta consegua buoni risultati, ma non crede che questo sia possibile nei confronti di

un'azienda che - specie in rapporto ai propri dipendenti - intende mantenere una condizione di privilegio, e che comunque non si azzarderebbe a proporre nuove sperimentazioni nella programmazione se non disponendo di una copertura in termini di responsabilità per la gestione (lo farebbe se vi fosse forzata dalla concorrenza, che però non sussiste nell'attuale assetto duopolistico).

Dopo aver ritenuto eccessiva la proposta del collega Squitieri di suggerire di non trasmettere più in RAI opere teatrali o musicali, ritiene che l'informazione politica abbia nuovamente trovato un assetto nel quale i principali attori citati nei notiziari sono sempre le stesse persone: ne è prova la recente vicenda legata alla raccolta di firme per 18 quesiti referendari, allorché la televisione ha rilevato le posizioni politiche espresse da Pierferdinando Casini in maniera assai diversa da quelle di Marco Pannella, e dello stesso Silvio Berlusconi. Anche la Lega Nord, del resto, non beneficia di grande attenzione da parte dei notiziari, che più in generale corrono dietro agli eventi, e non approfondiscono i temi di fondo se non a seguito della sciatta trattazione di questioni di carattere specifico: ad esempio, il tema della giustizia è affrontato solo in relazione a vicende relative a singoli magistrati.

Il miglioramento della relativa programmazione è compito specifico del servizio radiotelevisivo pubblico: la Commissione deve pertanto dire chiaramente cosa vorrebbe che la RAI facesse, anche se il sistema dell'emittenza televisiva è tale da comportare serie difficoltà per inciderci. Diversamente avverrebbe se le reti della RAI perdessero ogni caratteristica commerciale, e rinunciassero alla pubblicità.

Il Presidente Marco TARADASH ritiene conclusivamente che la calendarizzazione dei prossimi impegni parlamentari, sulla base delle risultanze del dibattito odierno, possa essere affidata all'Ufficio di presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi, che si riserva di convocare al termine della seduta, o in occasione di una sua sospensione.

ESAME DI UNA PROPOSTA DI ISTITUZIONE DI UNA SOTTOCOMMISSIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 10 DEL REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE (R05 001, B60, 0007*)*

Il Presidente Marco TARADASH informa la Commissione che i deputati Francesco Storace e Fabrizio Del Noce, e, successivamente, il deputato Mauro Paissan, hanno proposto di istituire una Sottocommissione avente lo specifico compito di valutare le modalità delle assunzioni di personale in RAI, ed hanno ritenuto di formalizzare tali proposte in due distinti testi, del seguente tenore:

La Commissione:

considerata la forte polemica sulle assunzioni in RAI che risponde oggettivamente ad una domanda di moralizzazione che sale dal Paese; rilevato che è necessario affrontare un problema che rischia, se eluso, di gettare nuove ombre sulla politica e sul sistema democratico; visto l'articolo 10 del proprio regolamento;

delibera di istituire una sottocommissione per la valutazione delle modalità delle assunzioni in RAI, relativamente agli attuali dipendenti, giornalisti e non. La sottocommissione si darà un metodo di lavoro, approvato dalla commissione, per l'esame dei singoli fascicoli e relativi curriculum.

STORACE, DEL NOCE

La Commissione:

considerato che le modalità delle assunzioni, delle promozioni e delle nomine attuate dalle passate e dall'attuale gestione della Rai appaiono una delle cause di delegittimazione del servizio pubblico presso l'opinione pubblica;

rilevata la necessità, sulla base delle contestazioni che da più parti vengono mosse, che la Commissione assuma tutte le opportune informazioni ed esprima un preciso documento di indirizzo al Consiglio di amministrazione della società concessionaria;

delibera, visto l'articolo 10 del proprio regolamento, di istituire una sottocommissione per l'esame delle modalità delle assunzioni, delle promozioni e delle nomine in Rai a partire da quelle attuate dal Consiglio di amministrazione in carica e risalendo, via via, alle gestioni precedenti. La sottocommissione elaborerà preliminarmente un programma e un metodo di lavoro da sottoporre all'approvazione della Commissione. Nel corso dell'indagine dovrà essere garantito il pieno rispetto della dignità delle persone coinvolte.

PAISSAN

Egli ritiene tuttavia più opportuno sottoporre alla Commissione semplicemente la proposta di istituire una Sottocommissione, ai sensi dell'articolo 10 del regolamento interno, sulla materia della politica del personale in RAI, demandando alla formulazione successiva dei programmi di lavoro, da sottoporre alla commissione plenaria, le forme ed i limiti della sua attività.

Il deputato Francesco STORACE avanza riserve sulla circostanza che l'ordine del giorno della Commissione sia stato formulato in modo da non dare conto della materia per la quale si propone l'istituzione della Sottocommissione.

Dopo che il presidente Marco TARADASH ha fatto presente che la formulazione degli ordini del giorno della Commissione risponde ai criteri desumibili dalla prassi, il deputato Francesco STORACE fa presente di aver formulato la proposta in esame a seguito di svariate segnalazioni, le quali, in un momento in cui è particolarmente significativa la domanda di moralizzazione che sale dal Paese, fanno riferimento ad persone dal cognome «celebre» assunte dalla RAI. Il Consiglio d'amministrazione della RAI non pare assumere in proposito posizioni chiare e convincenti. Egli non vuole scatenare una caccia al nome, ma intende accertare quale soggetto politico può celarsi dietro certe assunzioni, come quella, della quale si parla come possibile, del capo dell'Ufficio

stampa della Lega Nord. Cosa si cela dietro tanti altri piccoli casi, sui quali l'USIGRAI non sembra volere intervenire? Gli assunti, sono tali per meriti professionali o politici? E non è il caso che la Commissione dia una risposta a quanti sostengono che la politica lottizza ancora? Egli, in proposito, ritiene che debba essere condotta un'indagine quanto più possibile estesa, che vagli la posizione di tutti i dipendenti della RAI; e ricorda di avere formulato una proposta analoga anche all'inizio della legislatura, quando il Consiglio di Amministrazione della RAI era composto ancora dai «Professori».

Chiede quindi di sapere se il collega Paissan, che parimenti ha proposto l'istituzione di una Sottocommissione, sia disposto a pervenire ad una proposta comune, che chiaramente definisca l'oggetto dell'indagine, cioè le assunzioni effettuate e non, genericamente, la politica del personale in RAI.

Il Presidente Marco TARADASH fa presente che la proposta da lui formulata, che è quanto più possibile neutra nei contenuti, può essere utile proprio per consentire alla Sottocommissione un tempestivo avvio dei propri lavori, evitando lo stallo che diversamente potrebbe verificarsi per ragioni di carattere procedurale.

Il senatore Sergio Augusto STANZANI GHEDINI intende fare presente, in via pregiudiziale, che la proposta del deputato Storace (indubbiamente molto chiara nei contenuti e nelle intenzioni) e quella del deputato Paissan concernono una materia di attività della Sottocommissione che sicuramente travalica i limiti della competenza della Commissione stessa. Alla Commissione è infatti precluso lo svolgimento di indagini, e la formulazione delle proposte che ha ascoltato è palesemente improponibile: la Commissione può, semmai, occuparsi dei criteri della politica del personale in RAI, al fine di predisporre successivamente indirizzi per l'azienda (anche se questi non cambierebbero poi nulla). Della questione potrebbero semmai essere investiti i Presidenti delle Camere, al fine di individuare strumenti del tutto diversi da quelli proposti per pervenire ad una indagine che, nel merito, si appalesa invece senz'altro opportuna.

Il presidente Marco TARADASH ricorda che già in sede di ufficio di presidenza si precisò che la sottocommissione non avrebbe comunque potuto svolgere attività di inchiesta: l'andamento del dibattito odierno lo indurrebbe a proporre il quesito dell'ammissibilità della proposta nei termini in cui è stata formulata dai colleghi alle Presidenze della Camera e del Senato. Tuttavia, se la Commissione convenisse sulla formulazione da lui suggerita, si potrebbe forse ovviare ad alcune perplessità di carattere procedurale.

Il deputato Mauro PAISSAN fa presente che la formulazione da lui proposta intendeva in effetti tener conto, superandole, proprio delle medesime perplessità cui ha fatto riferimento il senatore Stanzani Ghedini, per procedere nella stessa direzione indicata dal Presidente. Semmai, quello che non condivide nella proposta del Presidente è la circostanza che le competenze della Sottocommissione siano definite dopo la sua istituzione, anziché prima.

La Commissione, nell'ambito delle proprie competenze, può elaborare un documento di indirizzo circa i criteri e le modalità da seguire nelle assunzioni.

In via di fatto, fa quindi presente che il compito di esaminare i fascicoli personali relativi agli oltre 10.000 dipendenti della RAI richiederebbe anni, ed affosserebbe nei fatti l'indagine.

Il senatore Michele LAURIA nota che, come sempre, permane l'incertezza sull'estensione delle attribuzioni proprie della Commissione di vigilanza. In questo caso, peraltro, egli condivide le perplessità del collega Stanzani Ghedini: la proposta in esame potrebbe inoltre dare luogo ad una inchiesta odiosa, che condurrebbe ad un gioco al massacro in cui la Commissione formulerebbe giudizi che non le competono. Corretto risulta invece l'approccio neutro al problema suggeritò dal Presidente, che consente una fase doverosamente interlocutoria sulla questione della metodologia da seguirsi da parte della Sottocommissione.

Il deputato Guglielmo ROSITANI non condivide, invece, le preoccupazioni del senatore Stanzani Ghedini: l'ultimo comma dell'articolo 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103, prevede infatti che la Commissione possa chiedere alla RAI, in particolare, la comunicazione di documenti.

Lo svolgimento dell'indagine appare inoltre opportuno nei confronti di un'azienda la cui politica del personale ha condotto ad un organico di circa 13.500 dipendenti, rispetto agli 8.000 che si reputa sarebbero stati sufficienti a svolgerne i ruoli, nella quale gli unici concorsi per assunzioni sembrano essere stati tenuti nel 1952 e nel 1968. In questa situazione, prima i «Professori» e poi l'attuale Consiglio di Amministrazione hanno ritenuto di dover intervenire con drastici tagli, importanti in quanto la gestione del personale è un elemento fondamentale per valutare il futuro di un'azienda.

Le proposte sono quindi legittime: in merito, si potrebbe tutt'al più valutare se la Sottocommissione debba autonomamente e direttamente accedere alla documentazione (eventualmente procedendo a controlli «a campione»), ovvero possa demandare allo stesso Consiglio di Amministrazione lo svolgimento di alcuni accertamenti, sotto la sua vigilanza.

Il senatore Francesco DE NOTARIS nota che la proposta in esame dà il segno di quanto la politica risulti in crisi, poichè dalla considerazione delle polemiche, e della necessità di moralizzare la RAI, dovrebbe semmai discendere l'esigenza di cambiare le regole, anzichè procedere ad inchieste moralistiche che non risolvono alcun problema. L'esame dei fascicoli, quand'anche fosse possibile, potrebbe a scoprire ciò che è già ovvio, ed a formulare un giudizio politico già scontato: in questa situazione, l'unico segnale che ridarebbe dignità alla politica sarebbe la formulazione di regole nuove che precludessero la possibilità degli abusi lamentati.

Il senatore Sergio Augusto STANZANI GHEDINI, nel ribadire che le proprie perplessità alla proposta concernono il metodo, e non il merito, fa presente che, oltre a proporre un quesito di ammissibilità ai Presidenti delle Camere, sarebbe anche possibile delegare alla consulenza di

esperti la valutazione della congruità della politica del personale seguita dalla RAI in rapporto ai propri compiti: inopportuna è invece la proposta di delegare una parte delle attività di indagine allo stesso Consiglio d'amministrazione, che così diventerebbe un controllore di sé stesso.

Il senatore Antonio FALOMI constata con compiacimento che le forze politiche del Polo, le quali in qualche occasione hanno fiancheggiato il Consiglio d'amministrazione della RAI nel negare alla Commissione alcune notizie, rivendicano oggi con forza una piena potestà della Commissione stessa. Ma il giudizio politico sulla pesante ingerenza dei partiti nelle passate gestioni della RAI è scontato, noto a tutto il Paese, e perfino confermato dalle disposizioni della stessa legge n. 206 del 1993, che ha inteso sottrarre alla «politica» la gestione della RAI affidando la nomina del Consiglio d'amministrazione ai Presidenti delle Camere.

In tale situazione, lo svolgimento di un'indagine avrebbe come risultato principale la valutazione, nome per nome, delle assunzioni irregolari. Quali sarebbero poi le conseguenze? Molto più opportuno è pensare ad elaborare indirizzi all'azienda che scongiurino per il futuro la possibilità che tutto ciò che oggi è lamentato si ripeta.

Il deputato Francesco STORACE nota che, evidentemente, i progressisti non tendono più alla crocifissione dei direttori dei telegiornali. In realtà, la sua proposta intende solo accertare quanto del vecchio modo di far politica in RAI si perpetua nella condotta di soggetti che fintamente si presentano come «nuovi».

Il deputato Fabrizio DEL NOCE, dopo avere ricordato a sua volta l'iniziativa analoga da lui proposta all'inizio della legislatura insieme al deputato Storace, nota che se all'inizio della stagione di «Tangentopoli» si fossero nutrite altrettante perplessità, molto probabilmente non si sarebbe pervenuti neppure all'arresto di Mario Chiesa. In realtà, all'interno della RAI sussiste una *lobby* interpartitica, nella quale i vecchi partiti si perpetuano, ed i fenomeni più vistosi sono rappresentati in proposito dall'atteggiamento dell'USIGRAI e delle Commissioni paritetiche. Egli desidera portare alla luce tutto ciò; non colpire i singoli ed esporli al pubblico ludibrio, ma i meccanismi del malcostume. È in proposito importante fare qualcosa: o una commissione di inchiesta, ovvero procedere come proposto dal collega Rositani, ed accertare le responsabilità di tutti, incluse quelle di persone appartenenti all'area politica del centro destra.

Ricorda infine che sarebbe opportuno anche controllare la gestione «politica» di certi appalti, come quelli per la costruzione dispendiosissima del centro di Saxa Rubra.

Il deputato Simonetta FAVERIO ritiene indiscussa, nella Commissione, la volontà politica di condividere il merito della richiesta. Ma la questione procedurale sottolineata deve essere tenuta in conto. Suggerisce, quindi, che per il momento nell'audizione che si terrà domani vengano rivolte richieste per avere dal Consiglio di Amministrazione della RAI notizie quanto più specifiche, che possano costituire il prodromo dell'istituzione di un'apposita Commissione di inchiesta in merito.

Il Presidente Marco TARADASH, riassumendo conclusivamente i termini del dibattito, ritiene che la Commissione debba valutare se procedere come da lui è stato suggerito, ovvero proporre nelle opportune sedi l'istituzione di una apposita commissione di inchiesta, monocamerale o bicamerale, ovvero, seguendo il suggerimento del senatore Stanzani Ghedini, demandare all'opera di consulenti - tenuti a non rivelare l'identità dei singoli dipendenti - la valutazione dei criteri di gestione del personale, come consentirebbe il comma 2 dell'articolo 20 del regolamento interno.

Invita, peraltro, i deputati Storace, Del Noce e Paissan a concordare una formulazione comune della proposta, e, consentendovi la Commissione, sospende la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 18,55, riprende alle ore 19,15).

Il Presidente Marco TARADASH informa che non è stato possibile pervenire alla formulazione di contenuti comuni relativi alla proposta in titolo. Pertanto, nel riservarsi di sottoporre ai Presidenti delle Camere la proposta stessa ed i vari contenuti diversamente formulati dai suoi proponenti, rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Informa altresì che l'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi, riunitosi durante la sospensione della seduta, ha deliberato di ascoltare i direttori di rete della RAI, nonché il Consiglio degli utenti ed altri esperti in materia di valutazione dei programmi televisivi, nelle giornate di martedì 19 e venerdì 22 settembre prossimi.

La seduta termina alle ore 19,20.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1*)

Mercoledì 13 settembre 1995, ore 15,30

In sede consultiva

Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1995, n. 345, recante disposizioni urgenti in materia di accertamento con adesione del contribuente per anni pregressi (2069).
- Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 354, recante modificazioni alla disciplina dei centri di assistenza fiscale, nonché disposizioni in materia tributaria, di fondi previdenziali e di gestioni fuori bilancio (2075).
- Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 362, recante disposizioni urgenti in materia di assistenza farmaceutica e di sanità (2077).
- Conversione in legge del decreto-legge 7 settembre 1995, n. 371, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali (2085).
- Conversione in legge del decreto-legge 7 settembre 1995, n. 373, recante disposizioni in materia di riutilizzo dei residui derivanti da cicli di produzione o di consumo in un processo produttivo o in un processo di combustione, nonché in materia di smaltimento dei rifiuti (2086).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto di programmazione dei flussi d'ingresso in Italia nel 1995 per ragioni di lavoro degli stranieri non comunitari.

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - GUALTIERI. - Modifica dell'articolo 77 della Costituzione (626).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - SALVATO ed altri. - Modifica dell'articolo 77 della Costituzione (729).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO ed altri. - Modifica dell'articolo 77 della Costituzione (1378).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - VILLONE ed altri. - Modifica dell'articolo 77 della Costituzione (1393).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - FARDIN. - Modifica dell'articolo 77, comma terzo, della Costituzione (1535).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CORASANITI. - Modifica della normativa costituzionale in tema di decretazione d'urgenza (1851).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PERLINGIERI ed altri. - Modifica dell'articolo 77 della Costituzione (1945).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - GARATTI ed altri. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (374).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PORCARI. - Abrogazione della XIII disposizione transitoria della Costituzione (452).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CONSIGLIO REGIONALE VENETO. - Abrogazione della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (629).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - TABLADINI e BRICCARIELLO. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII Disposizione transitoria e finale della Costituzione (801).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - DIANA ed altri. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (1375).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Provvedimenti organizzativi per la giustizia amministrativa (1323).
- Deputato VITO ed altri. - Norme per la costituzione delle autorità metropolitane, di cui alla legge 8 giugno 1990, n. 142 (1250) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IV. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 3 agosto 1995, n. 321, recante disposizioni urgenti per l'ottimale funzionamento ed organizzazione dei commissariati del Governo (2051).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - LA LOGGIA e FIEROTTI. - Modifica dell'articolo 77 della Costituzione (2024).

V. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Deputati TREMAGLIA ed altri. - Modifiche agli articoli 48 e 56 della Costituzione per consentire l'esercizio del diritto di voto ai cittadini italiani residenti all'estero (2033) (*Approvato, in sede di prima deliberazione, dalla Camera dei deputati*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MANCINO ed altri. - Norme per assicurare il diritto di voto ai cittadini italiani residenti all'estero (1019).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- PIERONI ed altri. - Contributo dello Stato in favore dell'ente morale «S.O.S. - Il Telefono azzurro» (1878).

GIUSTIZIA (2°)

Mercoledì 13 settembre 1995, ore 15,30

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1995, n. 344, recante disposizioni urgenti per dotare gli uffici giudiziari di sistemi di fono e videoregistrazione (2068).
- Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1995, n. 347, recante interventi urgenti sul processo civile e sulla disciplina transitoria della legge 26 novembre 1990, n. 353, relativa al medesimo processo (2071).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di usura (987) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- MANCUSO ed altri. - Norme per la repressione e la prevenzione del reato di usura (384).
- LAFORGIA ed altri. - Modifiche al codice penale in tema di usura (490).

- DI BELLA. - Modifica degli articoli 644 e 644-bis del codice penale (552).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BRIGANDI ed altri. - Norme per il recupero del danno derivante da reati contro la pubblica amministrazione (1765).

IV. Esame dei disegni di legge:

- SCOPELLITI e PELLEGRINO. - Norme in materia di abuso di ufficio (1190).
- PINTO ed altri. - Modifica dell'articolo 323 del codice penale in materia di abuso di ufficio (1694).
- SILIQUINI ed altri. - Ridefinizione del reato di abuso di ufficio (1898).

V. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- LA LOGGIA ed altri. - Modifiche alla legge 29 novembre 1971, n. 1050, relative all'applicazione dei magistrati di appello alla Procura generale presso la Corte di cassazione (1187).

DIFESA (4*)

Mercoledì 13 settembre 1995, ore 15,30

Procedure informative

- Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, di una delegazione del Cocer interforze, in relazione all'esame - ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento - degli elenchi analitici dell'intero patrimonio alloggiativo del Ministero della difesa e dell'elenco degli alloggi non più utili del medesimo Ministero.

FINANZE E TESORO (6*)

Mercoledì 13 settembre 1995, ore 16

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 13 luglio 1995, n. 286, recante disposizioni fiscali urgenti in materia di potenziamento degli organici,

controlli e anagrafe patrimoniale dei dipendenti, al fine di contrastare l'evasione e la corruzione (1968).

- Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 354, recante modificazioni alla disciplina dei centri di assistenza fiscale, nonché disposizioni in materia tributaria, di fondi previdenziali e di gestioni fuori bilancio (2075).
- Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1995, n. 345, recante disposizioni urgenti in materia di accertamento con adesione del contribuente per anni pregressi (2069).

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Disposizioni concernenti lo sviluppo, la manutenzione e la conduzione del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato (1704).
- Deputati MICHIELON ed altri. - Norme in materia di soprattasse e di pene pecuniarie per omesso, ritardato o insufficiente versamento delle imposte (2020) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

ISTRUZIONE (7*)

Mercoledì 13 settembre 1995, ore 15,30

Procedure informative

- Interrogazioni al Ministro della pubblica istruzione.

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- ZECCHINO ed altri. - Norme relative alla Consulta dei comitati nazionali, alla costituzione e al funzionamento dei comitati nazionali per le celebrazioni culturali (1612).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- SCAGLIONE. - Celebrazioni dei novecento anni della città di Asti, del millennio dell'imprenditoria astigiana e del secondo centenario della Repubblica astese (1146).

- BISCARDI ed altri. - Celebrazione del bicentenario della Repubblica Napoletana del 1799 (1729).
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)

Mercoledì 13 settembre 1995, ore 15

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dei seguenti atti:

- Schema di contratto di programma 1994-2000 tra il Ministero dei trasporti e della navigazione e le Ferrovie dello Stato S.p.A.
 - Schema di contratto di servizio 1994-1996 tra il Ministero dei trasporti e della navigazione e le Ferrovie dello Stato S.p.A.
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9°)

Mercoledì 13 settembre 1995, ore 15,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 14 luglio 1995, n. 281, recante attuazione del fermo biologico della pesca nel 1995 (1954).
- CARINI ed altri. - Pesca dilettantistica sportiva nelle acque interne, gestione e preservazione delle risorse ittiche (1395).

II. Esame dei disegni di legge:

- BORRONI ed altri. - Modifica della legge 26 novembre 1992, n. 468, recante misure urgenti nel settore lattiero-caseario (1987).
- BUCCI ed altri. - Riforma della regolamentazione delle quote latte in Italia (2015).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- ROBUSTI. - Riordino del sistema lattiero, disposizioni per l'applicazione del regolamento CEE 3950/92 e abrogazione della legge 26 novembre 1992, n. 468 (1650).

- **FERRARI** Francesco ed altri. - Modifiche ed integrazioni alla legge 26 novembre 1992, n. 468, recante misure urgenti nel settore lattiero-caseario (1891).

Sui lavori della Commissione

Proposta, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, d'indagine conoscitiva sullo stato dei comparti orto-floro-frutticolo.

INDUSTRIA (10*)

Mercoledì 13 settembre 1995, ore 15

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Modifiche all'articolo 110 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, concernente le caratteristiche degli apparecchi e congegni automatici, semiautomatici ed elettronici da trattenimento e da gioco di abilità e degli apparecchi adibiti alla piccola distribuzione (1946) (*Approvato dalla Camera dei deputati, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Gasparri ed altri; Rebecchi; Saia ed altri*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- **CAVAZZUTI** ed altri. - Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità (359-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- **SALVATO** ed altri. - Istituzione del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (101).
- **GIOVANELLI**. - Norme sulle caratteristiche merceologiche dei carburanti e per incentivare la diffusione di veicoli e carburanti a un minore tasso di inquinamento ambientale. Norme in materia di sicurezza dei veicoli a motore (252).
- **STEFANI** e **WILDE**. - Divieto della vendita di superalcolici nei luoghi di ristorazione lungo le autostrade italiane (655).
- **MACERATINI** ed altri. - Istituzione dell'albo professionale delle guide turistiche (1377).

- COVIELLO ed altri. - Integrazione alla legge 9 gennaio 1991, n. 9, concernente norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: ripristino delle aliquote dovute alle regioni meridionali per la concessione di coltivazioni petrolifere (1478).
- GERMANÀ ed altri. - Istituzione di un ruolo ufficiale degli abilitati all'assunzione di giuochi e scommesse (1578).
- ZACCAGNA ed altri. - Norme relative al versamento delle imposte da parte di imprese creditrici dell'EFIM (1659).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GARATTI e FIEROTTI. - Norme relative all'attività dei locali discoteca (398).
- GEI ed altri. - Limiti agli orari di apertura di sale da ballo, locali notturni, discoteche, sale di trattenimento, circoli ricreativi e simili (872).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputato RUBINO. - Istituzione della Direzione generale delle piccole e medie imprese e dell'artigianato presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (1667) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- CARPENEDO ed altri. - Istituzione della Direzione generale delle piccole e medie imprese e dell'artigianato presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (1621).

IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA e FERRARI Francesco. - Misure per la promozione di nuova imprenditorialità giovanile e per il sostegno alla piccola e media impresa nelle aree depresse (727).
- PELELLA e SICA. - Nuove norme in favore dell'imprenditorialità giovanile (1630).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Proposta di nomina dei Vice Presidenti dell'Ente autonomo «Fiera Campionaria internazionale di Milano».

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11°)

Mercoledì 13 settembre 1995, ore 15,45

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro del lavoro e della previdenza sociale sulla questione delle locazioni di immobili di proprietà di enti previdenziali.

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- BEDIN ed altri. - Norme sulla mutualità volontaria e sull'assistenza integrativa (1919).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE LUCA ed altri. - Legge-quadro sulla delega alle regioni ed alle province autonome di funzioni amministrative in materia di lavoro; disposizioni in tema di collocamento e norme sul riordinamento dell'amministrazione centrale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (1840).
- Disposizioni in materia di organizzazione del mercato del lavoro (1985).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DANIELE GALDI. - Norme per il diritto al lavoro dei disabili (260).
- GEI ed altri. - Norme in materia di collocamento obbligatorio dei disabili (514).
- PAINI e MARCHINI. - Modifica del primo comma dell'articolo 11 della legge 2 aprile 1968, n. 482, recante «Disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private» (582).
- CAMO ed altri. - Norme per il diritto al lavoro dei disabili (642).
- MULAS. - Norme per garantire il diritto al lavoro dei disabili (1129).

IV. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- MANZI ed altri. - Riapertura del termine per la regolarizzazione delle posizioni assicurative dei lavoratori dipendenti da enti o imprese private, licenziati per motivi politici, religiosi o sindacali (1209).

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della legge 10 aprile 1991, n. 125, recante norme in materia di azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro:

- Dibattito su uno schema di documento conclusivo.
-

IGIENE E SANITÀ (12°)

Mercoledì 13 settembre 1995, ore 16

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SALVATO ed altri. - Norme sull'inseminazione artificiale, la fecondazione in vitro e il trasferimento di gameti ed embrioni (116).
- PIETRA LENZI ed altri. - Regolamentazione della fecondazione assistita (1070).
- MANCINO ed altri. - Norme in materia di procreazione medicalmente assistita (1394).
- BUCCIARELLI ed altri. - Modifiche all'articolo 235 e all'articolo 263 del codice civile in tema di disconoscimento di paternità in relazione alla procreazione medico-assistita (1484).
- ROVEDA. - Irrevocabilità del consenso per l'inseminazione artificiale omologa ed eterologa nella specie umana nonchè per l'impianto uterino di embrioni umani (1501).
- ALBERTI CASELLATI. - Norme in materia di procreazione assistita (1550).
- PEDRIZZI ed altri. - Norme per la tutela dell'embrione e la dignità della procreazione assistita (1673).

II. Esame dei disegni di legge:

- MANIERI. - Istituzione dell'ordine nazionale degli odontoiatri e modifiche alla legge 24 luglio 1985, n. 409 (74).
- SIGNORELLI. - Norme transitorie per l'esercizio dell'odontoiatria ex articolo 2 della legge 24 luglio 1985, n. 409, da parte dei laureati in medicina e chirurgia (933).
- DI ORIO ed altri. - Istituzione dell'Ordine nazionale degli odontoiatri, nonchè trasformazione in facoltà universitaria degli attuali corsi di laurea in odontoiatria e protesi dentaria (1060).

III. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 362, recante disposizioni urgenti in materia di assistenza farmaceutica e di sanità (2077).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Disciplina della professione di odontoiatra (1882) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di*

legge d'iniziativa dei deputati Calderoli ed altri; Basile ed altri; Caccavari ed altri; Gambale).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13°)

Mercoledì 13 settembre 1995, ore 15

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DIANA ed altri. - Interpretazione autentica dell'articolo 20 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, in materia di lavori in difformità o in assenza della concessione (228).
- DIANA ed altri. - Modifiche alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, recante norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive (229).
- PACE e BEVILACQUA. - Modifica alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, e norme urgenti in materia di sanatoria edilizia (323).
- SPECCHIA ed altri. - Modifica alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, e norme urgenti in materia di sanatoria edilizia (474).
- RECCIA ed altri. - Modificazione della legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di piani territoriali e urbanistici (622).
- CAMPO ed altri. - Misure urgenti per il rilancio economico del settore edilizio, il recupero antisismico delle strutture urbane, nonché per la repressione ed il riordino urbanistico antisismico delle situazioni irregolari (1072).
- Conversione in legge del decreto-legge 26 luglio 1995, n. 310, recante misure urgenti per il rilancio economico ed occupazionale dei lavori pubblici e dell'edilizia privata (2007).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- GIOVANELLI ed altri. - Nuove disposizioni in materia di espropri, indennizzi e opere di protezione ambientali con riferimento ai nuovi tracciati per linee ferroviarie ordinarie e veloci (721).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TAPPARO. - Norme per la tutela del lupo italiano (275).
- LONDEI. - Norme per la salvaguardia del lupo italiano (284).
- SIGNORELLI. - Norme a tutela del lupo italiano (760).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SARTORI e LONDEI. - Interventi a favore del recupero dei centri storici (339).

- SPECCHIA ed altri. - Interventi a favore del recupero dei centri storici (709).

V. Esame dei disegni di legge:

- LAVAGNINI. - Norme per il recupero dei centri storici (1514).
- TERRACINI e GRILLO. - Interventi urgenti di recupero e riqualificazione del centro storico di Genova (1913).

In sede deliberante

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Legge quadro sull'inquinamento acustico (1777) (*Testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Scalia; Calzolaio ed altri; Della Valle e Bertucci; Benetto Ravetto ed altri*) (Approvato dalla Camera dei deputati).
- DOPPIO ed altri. - Tutela dell'ambiente dell'inquinamento acustico (637).
- LUBRANO DI RICCO ed altri. - Legge quadro in materia di inquinamento acustico (1372).

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

Mercoledì 13 settembre 1995, ore 8

Comunicazioni del Presidente.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Mercoledì 13 settembre 1995, ore 15,30

Audizione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del direttore generale della RAI.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni
criminali similari**

Mercoledì 13 settembre 1995, ore 18

Discussione della Relazione annuale.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'attuazione della politica di cooperazione
con i paesi in via di sviluppo**

Mercoledì 13 settembre 1995, ore 14

Elezione del Presidente della Commissione.
